# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 4 APRILE — NUM. 78




# PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto d'oggi 4 aprile 1881, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra il tenente generale commendatore Emilio Ferrero.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato continuò la discussione generale della riforma elettorale politica, di cui trattarono i deputati Luporini, Parenzo, Giovagnoli, Bizzozero.

Furono annunziate le interrogazioni seguenti: del deputato Fazio Enrico al Ministro dell'Interno, intorno alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza in Firenze verso il giornale *La Gazzetta d'Italia;* del deputato Savini al Ministro degli Affari Esteri, circa la notizia della uccisione di non pochi italiani nella presa di Chorillas; dei deputati Di Rudinì e Massari allo stesso Ministro, sopra l'autenticità di una notizia relativa ad accordi fra l'Inghilterra e la Francia circa la questione tunisina.

Nella seduta straordinaria tenutasi ieri la Camera udì dal Ministro delle Finanze la esposizione delle condizioni finanziarie dello Stato, e lo svolgimento di alcune interrogazioni dirette al Ministro degli Affari Esteri: dai deputati Del Giudice e Ruspoli Emanuele sulle intenzioni del Governo circa la proclamazione del regno di Rumenia, alle quali il Ministro rispose dicendo che il riconoscimento del nuovo regno è oramai un fatto compiuto; dal deputato Savini sulla uccisione di non pochi italiani nella presa di Chorillas, notizia che il Ministro affermò infondata.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza avendo nominato il signor cav. Errico Monnosi revisore straordinario dei rendiconti parlamentari della Camera, si invitano tutti coloro i quali rivolsero domande per essere ammessi a quel posto, di voler ritirare, dall'Ufficio di Questura, i documenti uniti alle medesime o darne incarico a persona di loro fiducia.

Roma, 4 aprile 1881.

D'ordine
*Il Direttore dei servizi amministrativi*
G. GALLETTI.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **114** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti:

1. Di vendita di un'area demaniale, della estensione di metri quadri 1175 30, ad uso di pubblica piazza, in Benevento, stipulato con quel comune per lire 1660, già interamente pagate, come da atto 28 dicembre 1878, in forma pubblica amministrativa, presso l'Intendenza del luogo;

2. Di vendita al comune di Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova, del fabbricato già ad uso convento dei gesuiti, in quel paese, segnato in catasto al n. 5183 parte, e al n. 163 dell'anagrafe comunale, per essere destinato ad uso di scuole, e mediante il prezzo di lire 7764 73, da pagarsi, come fu realmente pagato interamente prima del 31 luglio 1878, come da istrumento 9 maggio 1878, a rogiti notaro Desenzani;

3. Di vendita di parte del fabbricato in San Pietro Incariano, provincia di Verona, distinto in mappa coi numeri 687 e 270, ad uso della Pretura e di carcere mandamentale, stipulato col comune del luogo per lire 7775, pagabili in otto annualità uguali cogli interessi del 5 per cento, mediante contratto 25 aprile 1879, a rogiti del notaro Graziani dottor Giovanni Battista;

4. Di vendita al comune di Poggio Mirteto, provincia di Perugia, circondario di Rieti, del fabbricato, già chiesa della Misericordia, con relativa sagrestia e casa del custode, da servire per scuola agraria, pel prezzo di lire 583 74, come da contratto 30 dicembre 1877, stipulato avanti il ricevitore del registro di Poggio Mirteto;

5. Di vendita alla provincia di Milano di fabbricato demaniale in Rosate, provincia di Milano, circondario di Abbiategrasso, per lire 8000; di altro in Castelnuovo-Bocca, provincia suddetta, cir-

condario di Lodi, per lire 6000, e di un terzo in Busto Arsizio, provincia suddetta, circondario di Gallarate, per lire 22,000, tutti per uso di caserme dei Reali carabinieri, come da istromento unico 7 giugno 1878, a rogiti del notaro dottor Giuseppe Sfondrini, alla cui stipulazione fu pagato l'intero prezzo;

6. Di vendita al comune di Gaeta, capoluogo del circondario omonimo, in provincia di Caserta, di uno stabile denominato di San Giacomo, già Padiglione Militare, in Gaeta stessa, segnato al num. 378 del catasto fabbricati, per servire ad uso di scuole, mediante il prezzo di lire 4050, pagabile in dieci rate annue, come da istrumento del 28 dicembre 1878, a rogiti del notaro dottor Cervoni;

7. Di vendita al comune di Caserta, provincia e circondario omonimi, dello stabile demaniale denominato *Palazzo Vecchio*, esclusa la porzione occupata dall'Amministrazione militare ad uso di panatica, situato in quella città, ad occidente della piazza Vanvitelli, e descritto in catasto al n. 520, da servire a vari usi inerenti ai servizi del comune, per il prezzo di lire 30,465 56, pagabili in cinque rate annue, come da istrumento ricevuto dal notaro dottor Gagliani, di Caserta, del 31 dicembre 1878;

8. Di vendita al comune di Massa Fermana, provincia di Ascoli Piceno, circondario di Fermo, del bosco annesso all'ex-convento dei Minori Osservanti di quel luogo, distinto in mappa catastale ai numeri 1583, 1587, 1589, 1591, 1593, 1594, della estensione di ettari 6 49 50, per essere destinato a pubblico cimitero, pel prezzo di lire 4928 60, pagabile in 10 rate annue, portata essa vendita da istrumento 16 febbraio 1878, a rogiti del notaro dottor Minghini;

9. Di vendita al comune di Treviso, provincia e circondario omonimi, di un fabbricato demaniale in quella città, via San Niccolò, segnato nella mappa catastale al n. 1581, per uso di vari servizi del comune, mediante il prezzo di lire 15,385 20, pagato in rogito, come da istrumento 19 gennaio 1879, a rogiti del notaro dottor Zoccoletti;

10. Di vendita ai comuni di Asiago, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo, in provincia di Vicenza, di un fabbricato con piccolo orto annesso, situato in Asiago, via San Rocco, ai numeri 344 e 1090 di mappa, con la rendita censuaria di lire 56 25, ad uso di carcere mandamentale, stipulato con atti in forma privata 20 dicembre 1877 e 7 novembre 1878, pel prezzo di lire 1746 quanto al fabbricato e di lire 40 quanto all'orto, pagate in rogito;

11. Di vendita al comune di Massa-Lombarda, provincia di Ravenna, circondario di Lugo, di un fabbricato demaniale, detto Il Torrione, posto nel comune stesso, in piazza del Monte, al civico n. 4, per uso di carcere del mandamento, mediante il prezzo di lire 2040 20, pagato in rogito, come da atto del 12 settembre 1878, stipulato nell'ufficio del registro di Lugo;

12. Di vendita al comune di Brisighella, provincia di Ravenna, circondario di Faenza, di un fabbricato demaniale, posto nel comune stesso, sulla piazza Maggiore, al civico n. 468, per uso di carcere del mandamento, mediante il prezzo di lire 2760, pagabile in cinque annue rate, come da atto del 4 dicembre 1877, ricevuto dal notaro dottor Achille Lega;

13. Di vendita al municipio d'Alessandria di un terreno demaniale tenuto a prato artificiale, della superficie di are 5 54 50, situato a sinistra del canale *Carlo Alberto*, e facente parte delle antiche fortificazioni, per servire all'ingrandimento dei locali del pubblico macello, mediante il prezzo di lire 1200, pagato in rogito, a norma degli atti del 2 ottobre 1877 e 10 giugno 1879, stipulati in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Alessandria;

14. Di vendita al comune di Agropoli, provincia di Salerno, circondario di Vallo della Lucania, di due fabbricati posti nel comune stesso, di provenienza, l'uno dal soppresso monastero dei Cappuccini di Perdifumo, l'altro dal soppresso Monastero dei Riformati di San Francesco del Cilento, per essere destinati ad uso di scuole pubbliche, mediante il prezzo di lire 452 50 pel primo e di lire 709 27 per l'altro, insieme lire 1161 77, pagabili in dieci annue rate, come da atto del 6 marzo 1878, ricevuto dal notaro Gaetano Di Giulio;

15. Di vendita al comune di Zogno, provincia di Bergamo, del terzo piano di un fabbricato demaniale, denominato la Pretura di Zogno, segnato in mappa al n. 1848, per uso di quella stessa Pretura mandamentale, mediante il prezzo di lire 1000, interamente pagato in rogito, come da atto 11 gennaio 1879, ricevuto dal notaro dottor Cesare Baronchelli;

16. Di vendita al comune di Alessandria di un appezzamento di terreno demaniale, posto in quella città fuori della porta Savona, della superficie di are 51 84, facente parte dei terreni adiacenti agli spalti delle fortificazioni della cinta magistrale della piazza, e figurante in catasto come porzione dei numeri 1816 al 1818, onde valersene ad uso della condotta di acqua per l'inaffiamento dei pubblici giardini e delle vie della città, mediante il prezzo di lire 1800, pagato in rogito, come da atto 26 agosto 1879, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Alessandria;

17. Di vendita al comune di Fermo, provincia di Ascoli-Piceno, circondario di Fermo, d'una piccola casa diruta, pervenuta al Demanio dal Fondo del culto, quale successore al soppresso Beneficio di San Tommaso Canturiense, e situata in quella città, piazza Fogliano, contrada Camporeggio, al civico n. 734 e mappa 317, onde sistemare ed ampliare la strada interna, denominata *Principe Carignano*, mediante il prezzo di lire 285 20, pagato in rogito, come da atto 11 febbraio 1879, ricevuto dal notaro Socrate Pesci;

18. Di vendita alla provincia di Ascoli-Piceno di due palazzi, posti l'uno in Ascoli-Piceno, piazza del Popolo, al civico n. 82, di mappa n. 2, affittato alla provincia stessa per abitazione del prefetto; l'altro in Fermo, piazza Vittorio Emanuele, ai civici numeri 144 e 145, di mappa 912, pure affittato alla provincia per uso d'alloggio del sottoprefetto e degli uffici della Sottoprefettura, mediante il prezzo pel primo di lire 28,112 12, e pel secondo di lire 32,214 57, insieme lire 60,326 69, pagabili in 10 rate, come da atto 29 aprile 1879, stipulato in forma pubblica amministrativa nell'Intendenza di finanza di Ascoli-Piceno;

19. Di vendita al comune di Tarcento, provincia di Udine, distretto di Tarcento, di due fabbricati demaniali e terreni annessi, iscritti i fabbricati al n. 65-1-2 di catasto, i terreni ai numeri 63, 64, 66, destinati i primi ad uso principale della Pretura e delle carceri mandamentali, e insieme ad uso delle scuole, dell'ufficio municipale e dell'ufficio del conciliatore, mediante il prezzo di lire 18,387 80, pagabili in 10 uguali rate annue, come da atto del 31 maggio 1879, ricevuto dal notaro dottore Alfonso Morgante;

20. Di vendita al comune di Assisi, provincia di Perugia, circondario di Foligno, del fabbricato già convento dei Minori Riformati di San Damiano, con la chiesa annessa ed altri locali e terreni adiacenti, per fondarvi una scuola di arti e mestieri, con obbligo di conservazione della parte monumentale e di ufficiatura della chiesa, mediante il prezzo di lire 11,635, pagato in rogito, come dagli atti 27 gennaio e 5 giugno 1879, ricevuti dal notaro Francesco Locatelli;

21. Di vendita alla provincia di Cagliari del fabbricato demaniale, già convento del Carmine in Oristano, affittato in parte alla stessa provincia per uso di caserma dei carabinieri Reali e in parte al municipio per gli uffizi di Registro e delle Ipoteche, e distinto in mappa col n. 3032, esclusa la chiesa, mediante il prezzo di lire 35,050 98, pagabile in 10 annue rate uguali, come dall'atto del 30

dicembre 1876 e dall'altro suppletivo dell'11 aprile 1879, ambedue ricevuti dal notaro Efisio Aru;

22. Di vendita al comune di Castellammare di Stabia, provincia di Napoli, circondario di Castellammare di Stabia, della tenuta ex-Reale di Quisisana a scopo di pubblica utilità, mediante il prezzo di lire 300,000, pagabile in sette uguali rate annue, come da atto 10 luglio 1879, al rogito del notaro cavaliere Giovanni Greco;

23. Di vendita al comune di Offida, provincia e circondario di Ascoli Piceno, di un fabbricato demaniale, situato nel comune stesso, in via Magnetica, al civico num. 213, distinto in catasto ai numeri 677, 678 e 679, ed affittato al municipio per uso di carcere mandamentale, mediante il prezzo di lire 2591 75, pagabile in tre uguali annue rate, come da atti del 28 ottobre 1878 e 20 aprile 1879, stipulati in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno;

24. Di convenzione coi sigg. Giovanni Testa e Giovanni Guerci per la ricostruzione di un muro in compartecipazione dell'Ospedale militare di Alessandria, per la compra-vendita di una zona di terreno di metri quadrati 4 20 e per rendere comuni coll'Amministrazione militare dei tratti di muro della lunghezza di metri 2 80, mediante il pagamento di lire 1000 per parte dell'Amministrazione militare e di lire 69 57 per parte di essi signori Testa e Guerci, come da atto del 3 giugno 1879, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Alessandria;

25. Di vendita al comune di Cagliari, provincia e circondario omonimi, dei bastioni denominati San Remigio (in mappa n. 4622 parte), Santa Caterina (mappa numero detto), Palazzo (mappa numero detto), San Carlo, Peato Amedeo, Santa Croce, della Cortina, del Palazzo, dei Bassi Franchi, della Batteria della Zecca (mappa num. 4622 parte), dei Cammini coperti della Purissima (mappa n. 4616), mediante il prezzo complessivo di lire 23,720, pagabile in cinque rate annue, come da istrumento del 6 dicembre 1876, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Cagliari;

26. Di vendita al comune di Sinigaglia, provincia e circondario di Ancona, di un fabbricato demaniale detto il *Doganone*, posto nella città suddetta, in piazza del Duomo e nelle vie delle Orfane e del Tamburo, distinto col mappale n. 706 e coi civici numeri 27 a 31, 34, 36, 53, 19 a 21, della rendita imponibile di lire 1312 50, per uso di scuole, mediante il prezzo di 24,000 lire, pagabile in dieci rate annue, come da atto 25 giugno 1879, ricevuto dal notaro dott. Filippo Salvi;

27. Di cessione a titolo gratuito al comune di Mantova, provincia e circondario omonimi, in proprietà assoluta, degli oggetti tutti componenti la Biblioteca ed il Museo archeologico in quella città, ed in semplice uso per trent'anni dei locali inservienti a quegli Istituti, e distinti al mappale num. 1294-2, con la rendita imponibile di lire 450; col patto di rescindibilità nel caso previsto dall'art. 9 del contratto portante la cessione medesima, in data 16 gennaio 1880, ricevuto in Mantova dal notaro dott. Giovanni Niccolini, nel quale istrumento sono descritti gli oggetti della Biblioteca e del Museo suddetti;

28. Di vendita al comune di Rovigo, provincia e circondario omonimi, di un fabbricato demaniale posto in quella città a porta Adige, per uso di uffizio del dazio consumo, mediante il prezzo di lire 1800, pagabile in dieci rate annue, come da atto 25 aprile 1858, in forma pubblica amministrativa, stipulato presso la Intendenza di Rovigo;

29. Di vendita al comune di Finale, in provincia di Modena, circondario di Mirandola, di una striscia di terreno demaniale, di are 2 67, presso quella città, borgo *Cantacucco*, per uso di deposito della ghiaia occorrente alla manutenzione di strade, mediante il prezzo di lire 95 80, pagato in rogito, come da atto del 22 novembre 1879, stipulato in forma pubblica amministrativa nell'ufficio di registro di Finale;

30. Di vendita alla provincia di Ascoli Piceno, di un fabbricato in Ascoli stesso alla contrada Piazza del Popolo, n. 81, attiguo al palazzo prefettizio, e di altro situato nel comune di Petritoli, circondario di Fermo, in via Pietrallavia, ai numeri 229 e 230, il primo per comodo del predetto palazzo della Prefettura e l'altro ad uso di caserma dei RR. carabinieri, mediante il prezzo complessivo di lire 5185 36, pagabile in dieci rate annue, di cui la prima in rogito, come da atto del 3 febbraio 1880, ricevuto in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno;

31. Di vendita al comune di Piombino, provincia di Pisa, circondario di Volterra, di un fabbricato demaniale denominato *Arsenale di porto a terra*, presso le mura urbane del comune stesso, non che di alcuni appezzamenti di terreno adiacenti alle medesime, della estensione di ettari 4 81 31, da valersene per la costruzione di un pubblico mercato, mediante il prezzo di lire 4817 80, pagato in rogito, come da atto 24 dicembre 1878, ricevuto dal notaro dott. Paolo Galeotti e modificato da successivo 13 febbraio 1880 dal notaro stesso, con cui venne retrocessa allo Stato per lire 124 20 una zona del terreno predetto;

32. Di cessione al comune di Roma di una estensione di terreno di metri quadrati 4619 73, presso la chiesa di Sant'Eusebio all'Esquilino, pervenuta al Demanio dalla soppressa Casa degli esercizi spirituali, e compresa nelle aree pubbliche di quel nuovo quartiere, mediante il prezzo di lire 40,607 60 ragguagliato alla rendita di lire 2030 38 assegnata alla Giunta liquidatrice, pagabile tale somma con prelevamento da quella di lire 66,061 94 versata dal comune di Roma alla Cassa Depositi e Prestiti, in ordine alla legge sulle espropriazioni di utilità pubblica; il tutto come da atto 12 aprile 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Roma;

33. Di vendita al comune di Bertinoro, provincia di Forlì, circondario di Forlì, di un fabbricato demaniale posto in quella città, in via della Rocca, per uso di carcere del mandamento, con annesso orticolo ed appezzamento di terreno improduttivo, mediante il prezzo di lire 6726 82, pagabile in dieci rate annue, come da atto 30 giugno 1879, ricevuto dal notaro dottore Temistocle Panciatichi;

34. Di vendita al comune di Tregnago, provincia di Verona, circondario di Tregnago, di un fabbricato demaniale posto in quella città, piazza del Mercato, per uso di carcere del mandamento, mediante il prezzo di lire 2550, pagato in rogito, come da atto 26 dicembre 1878, ricevuto dal notaro dottore Pietro Bettori;

35. Di vendita allo Spedale civile di Sacile, circondario e provincia di Udine, di un tratto di terreno ghiaioso di proprietà demaniale, posto in detto comune e formante parte del piazzale di accesso all'Ospedale medesimo, distinto in catasto al n. 1497 di mappa, con la rendita censuaria di lire 1 89, della superficie di ettari 0 12 20, ed occorrente a quell'Istituto per ampliare il cortile ad uso di passeggio e ricreazione dei malati ivi ricoverati, per il prezzo di lire 300, pagabile completamente appena avvenuta la approvazione dell'atto di compra-vendita, il quale fu stipulato in forma privata il 21 marzo 1880;

36. Di vendita al comune di Prato, provincia di Firenze, di una galleria o via coperta sormontata da una terrazza denominata il Cassero, adiacente al forte detto Santa Barbera in quella città, e rappresentata in catasto in sezione *E* da porzione della particella di n. 80, per il prezzo pagato in rogito di lire 2500, come da istrumento del 1° ottobre 1879 rogato dal notaio dottore Antonio Carradori;

37. Di vendita a favore del signor conte Curzio fu Giovanni Desideri, di un corpo di terra posto nel comune di Piombino, fra la

strada di Papulonia e quella che mena alla Torre di Baratti, inscritto in catasto al numero parcellare 122 della sezione I, per il prezzo di lire 200, pagato in rogito, come da istrumento 6 ottobre 1879, stipulato dal notaio dott. Paolo Galeotti;

38. Di vendita alla signora duchessa Teresa Filangieri Ravaschieri, di parte del fabbricato demaniale posto in Napoli e denominato *Padiglione di Sant'Orsola a Chiaia*, per fondarvi un ospedale di bambini poveri, mediante il prezzo di lire 12,500, da pagarsi in cinque rate, di cui la prima in lire 2500 fu versata in data del 10 luglio 1879, come da istrumento 12 luglio 1879 a rogito del notaio signor Raffaele Tucci, e da suppletiva dichiarazione fatta avanti lo stesso notaio addì 15 novembre di quell'anno;

39. Di vendita del fabbricato detto *Palazzo Pretorio* in Lecco, ad uso di uffizi comunali, stipulata col comune stesso di Lecco, provincia di Como, per il prezzo di lire 17 500, pagato in rogito, mediante istrumento 15 agosto 1879, rettificato in parte da altro del 14 settembre successivo, entrambi a rogiti del notaro dottore Resinelli;

40. Di vendita al comune di Saludecio, in provincia di Forlì, di un fabbricato demaniale posto nel comune stesso e distinto in catasto al num. 1916, ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 2694 15, pagato in rogito, come da istrumento dell'8 aprile 1879, rogato dal notaio Bernucci Francesco;

41. Di cessione a titolo gratuito al comune di Roma di una zona di terreno, dell'estensione di metri quadrati 236 60 e del valore di lire 4732, appartenente all'orto annesso all'ex-convento della Vittoria, da servire per lo allargamento della via Venti Settembre, pel tratto dalla chiesa della Vittoria alla contigua proprietà Spithower, come da contratto 16 marzo 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza in Roma;

42. Di permuta col comune di Cervia, provincia e circondario di Ravenna, d'una stanza di proprietà demaniale, segnata col civico num. 41, con altra di proprietà comunale col civico numero 37, ambedue facenti parte di fabbricati confinanti col teatro del luogo, di cui l'una a destra e l'altra a sinistra del teatro stesso, allo scopo di aprire una seconda uscita agli accorrenti agli spettacoli nell'eventualità di qualche sinistro, mediante il pagamento della plusvalenza per parte del comune di lire 50 e dell'obbligo dei necessari restauri alla stanza comunale ceduta, come da atto dell'8 luglio 1879, ricevuto dal notaro Tullo Poletti;

43. Di permuta di porzione di area demaniale sita in Roma nel nuovo quartiere del Castro Pretorio, in catasto rione Monti, numero 64-A sub. 1, della superficie di metri quadrati 1416 32, interposta fra le vie Volturno, Montebello, il chiostro degli ex-Certosini e la rimanente area demaniale, con altra di proprietà della Banca Tiberina, posta sull'altro lato della via Volturno prospiciente la via Cernaia, descritta in catasto come sopra al num. 64 sub. 1, confinante agli altri due lati con altri terreni della stessa Banca, e dell'eguale superficie di metri quadrati 1416 32, allo scopo di avere con tale area e la porzione rimasta al Demanio di quella sull'altro lato della menzionata via Volturno, due spazi eguali sulla fronte di via Cernaia, da destinarsi ad uso giardino, onde non privare di luce e prospetto l'avancorpo principale che vi fronteggia del nuovo palazzo delle finanze, e ciò come da contratto in forma pubblica amministrativa stipulatosi in data 11 marzo 1879 innanzi all'intendente di finanza di Roma, ed al nuovo tipo delle località in data 24 marzo 1880, da considerarsi sostituito a quello inserito nel detto contratto per la più precisa delimitazione e configurazione delle due porzioni d'area;

44. Di permuta di tre zone arenili di proprietà demaniale poste sulla spiaggia di Taranto, provincia di Lecce, con altre due simili zone attigue di proprietà dei signori fratelli Cacace fu Michele, allo scopo di dar forma regolare alla pianta d'un loro stabilimento per deposito di cereali, e verso pagamento, appena ottenuta l'approvazione del contratto, della plusvalenza di lire 916 a favore del Demanio e mediante le altre condizioni di cui in atto del 25 marzo 1879, ricevuto presso l'Intendenza di finanza in Lecce;

45. Di permuta dei fabbricati dell'ex-convento e della chiesa dei Riformati in Castellaneta, provincia di Lecce, circondario di Taranto, con tre botteghe, situate nella piazza del Risorgimento, già largo dei Molini Vecchi, di proprietà di quel comune, segnate al numero civico 38, e già in affitto all'Amministrazione delle gabelle e alla Regìa cointeressata per sede dei magazzini di sali e tabacchi, verso l'obbligo assuntosi dal comune del pagamento al Demanio della somma di lire 3632 30, a conguaglio dei prezzi di estimo dei rispettivi stabili, pagabili in cinque uguali annue rate, e di altra di lire 602 35 per prezzo di mobili e arredi sacri ceduti allo stesso comune, pagabile all'atto della consegna, come da atto del 15 settembre 1877, ricevuto dal notaro Giuseppe Meledandri;

46. Di permuta di porzione del fabbricato posto nella città di Corneto Tarquinia, provincia di Roma, circondario di Civitavecchia, in via dell'Ospedale, già denominato l'Ergastolo ecclesiastico, in mappa sezione II, n. 203, ed O^r, col fabbricato di proprietà dell'Università degli agricoltori di detta città, posto sulla spiaggia del mare Mediterraneo, e detto il Bagno penale di Porto Clementino, tenuto in affitto dall'Amministrazione delle gabelle allo scopo di valersi, pei lavori delle saline, dei forzati del Bagno penale di Civitavecchia, e verso l'obbligo assunto dall'Università stessa di pagare in 11 rate semestrali la plusvalenza, fissata in lire 10,600, dello stabile demaniale, come in atto del 30 settembre 1879, ricevuto presso l'Intendenza di finanza della provincia di Roma;

47. Di permuta in territorio di Casteltermini, provincia di Girgenti, circondario di Bivona, d'un tratto della trazzera demaniale, ossia strada che da Passofonduto mette alle zolfare di San Giovannello e Montelungo, con altro terreno di proprietà del signor Antonino Petyx, occupato dall'Amministrazione delle ferrovie sicule per la costruzione di un passaggio a livello sul tronco Campofranco-Caldare (linea Palermo-Girgenti), di conformità alla privata scrittura autenticata nelle firme il 17 gennaio 1879 dal notaro Salvatore Gaetani;

48. Di permuta di locali demaniali attigui alla caserma doganale in Taranto, con altro di proprietà della Confraternita dell'Addolorata in quella città, alle condizioni recate dall'istrumento 27 novembre 1879, rogato Gerolamo De Vincentiis.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a stipulare per atto pubblico gli accordi conchiusi col municipio di Genova in privata scrittura del 13 gennaio 1879 per la cessione al municipio stesso del fabbricato della vecchia Porta della Lanterna e di una tettoia attigua al già uffizio dei passaporti, verso cessione per parte di esso municipio a favore del Demanio di stabili di proprietà comunale e inversione di residuo credito di lire 18,977 50, riconosciute in suo favore verso l'Amministrazione militare, risultante da contratto 5 giugno 1848, rogato Giovanni Coda, notaro in Genova.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a ridurre a istrumento formale la convenzione 25 novembre 1879 concordata col municipio di Torino, per permuta degli stabili demaniali e comunali in quell'atto descritti, verso il pagamento per parte del municipio della plusvalenza del prezzo, concordata nella somma di lire 500,000, da pagarsi in tre rate annuali negli anni 1881-1882-1883, senza decorrenza di interessi, e per costruzione eziandio di edifici militari in quella città.

Nel bilancio passivo del Ministero della Guerra verrà stanziato un apposito capitolo per la somma di lire 500,000 per l'esecuzione delle opere recate dalla convenzione succitata, da ripartirsi negli esercizi 1881-1882-1883, corrispondenti alle rate di pagamento convenuto col Municipio e colla denominazione speciale: « Spese

per opere militari assunte dal Governo colla convenzione 25 novembre 1879, stipulata col municipio di Torino. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

---

*Il Num.* **XLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 14 maggio 1880 del Consiglio comunale di Lumezzane Pieve (Brescia), con cui si domanda di invertire le rendite dei due lasciti del grano e del sale, ivi esistenti per la generalità degli abitanti, in soccorsi esclusivamente ai poveri e nel pagare le spese di cura dei medesimi negli ospedali;

Vista la deliberazione 2 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Brescia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in adunanze 28 luglio 1880 e 14 gennaio 1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzata l'inversione dei lasciti suddetti a beneficio dei poveri del comune di Lumezzane Pieve, in conformità alla succitata deliberazione del Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

---

*Il Num* **129** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756, che determina la forma e i distintivi delle cartelle per le iscrizioni del consolidato al portatore;

Vista la legge del 29 giugno 1879, n. 4948, con cui nell'autorizzarsi la spesa straordinaria per il secondo cambio decennale delle cartelle per le iscrizioni del consolidato al portatore fu data facoltà di imprimere le firme alle cartelle da emettersi per il periodico cambio decennale per mezzo di apposito marchio con *fac simile.*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cartelle per le iscrizioni al portatore del consolidato 3 per cento, da emettersi per il secondo cambio decennale e per le operazioni ordinarie con godimento dal 1° aprile 1881 e successive, saranno stampate su carta filigranata gialla e conforme ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro e depositati insieme al presente negli Archivi generali del Regno.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda: *Debito Pubblico*, circondata di ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse, dall'*A* al *V* e circondata da ornati.

Art. 2. Nella parte anteriore della cartella e delle cedole è stampato a sinistra in colore turchino un medaglione colla effigie di Re Umberto I. Le leggende della cartella e delle cedole sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color bruno d'Italia sopra fondo costituito da ornati in colore turchino.

La leggenda sulle liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrice è stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra loro, in color bruno d'Italia sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color turchino.

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri romani con ornati e tratteggiamenti curvilinei in color bruno d'Italia sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei in color turchino.

Art. 3. Nella parte posteriore le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre a guisa di fondo collo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra loro e diversi per ciascuna serie e valore come nello specchio seguente:

| CARTELLE DA | LISTE DI SEPARAZIONE e valori in cifre grandi — Colori | LEGGENDE — Colori |
|---|---|---|
| Lire 3 | Rosso marrone | Bruno rosso |
| » 6 | Bruno rosso | Rosso marrone |
| » 12 | Verde olivo chiaro | Bruno rosso |
| » 30 | Verde cupo | Rosso marrone |
| » 60 | Bruno rosso | Verde olivo chiaro |
| » 150 | Rosso marrone | Verde cupo |
| » 300 | Bruno d'Italia | Turchino |
| » 900 | Turchino | Bruno d'Italia |

Art. 4. I nuovi titoli avranno per la cartella e per le cedole leggende uguali a quelle stampate sugli attuali in esecuzione del Regio decreto 28 luglio 1861, e saranno altresì muniti delle firme e dei bolli stabiliti col regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Le cartelle però che dovranno emettersi per servire al secondo cambio decennale e le relative matrici porteranno impresse a stampa mediante *fac simile* le firme del direttore generale **Novelli**, del direttore capo della 2ª divisione **G. Villani** e del rappresentante l'ufficio del riscontro della Corte dei conti **E. Cattaneo**.

Il *fac simile* di dette tre firme sarà quello identico apposto ai modelli depositati, giusta l'articolo primo del Nostro decreto del 31 dicembre 1880, n. 5831 (Serie 2ª), negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

---

*Il Num.* **XXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Massa-Carrara, che approva quella del 6 novembre del Consiglio comunale di Trassilico, concernente la eccedenza del massimo della tassa di famiglia, limitandola ad un quinquennio;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa-Carrara;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzato il comune di Trassilico ad applicare per un quinquennio, cominciando dal 1880, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 30, e di derogare, rispetto alle operazioni di accertamento ed altro che si riferiscono alla imposta del 1880, ai termini stabiliti nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

---

*Il Num.* **LIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Congregazione di carità di San Pietro in Casale (Bologna) per la costituzione in Corpo morale dell'Ospedale e del Legato limosiniero e dotalizio istituiti dal fu Anacleto Bonora nel detto comune, non che per accettare la sostanza dal fondatore destinata per le rispettive beneficenze;

Visti l'atto in data 2 marzo 1879, a rogito notaio Galvagno, ed il testamento del fu Anacleto Bonora in data 29 dicembre stesso anno, dai quali risulta che per la istituzione dello Spedale furono donati una casa con annesso terreno ed un podere, stimati del valore di lire 42,180; e pel pio Legato fu assegnata una rendita perpetua di lire 500 annue;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Bologna;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla facoltà di acquistare dei Corpi morali;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'Ospedale e l'Opera pia limosiniera e dotalizia fondati come sopra dal fu Anacleto Bonora in San Pietro in Casale sono eretti in Corpo morale ed autorizzati ad accettare la sostanza ad essi come sopra assegnata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

---

## BOLLETTINO N. 11

**(dal 14 al 20 marzo 1881)**

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino) — Casi di morva: 1 a La Thuile (Torino) — Casi di vaiuolo: 30 a Ozegna (Torino) — Casi di afta epizootica: 8 a Champorcher (Torino) — Totale degli animali infetti n. 40.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 5 a Oltrepovo (Bergamo), 6 a Fontanella (Id.), 4 a Antegnate (Id.), 8 a Calcio (Id.), 6 a Mornico (Id.), 4 a Cortenova (Id.), 3 a Martinengo (Id.), 49 a San Bassano (Cremona), 40 a Bedizzole (Brescia), 33 a Pralboino (Id.) — Casi di morva: 1 a Milano — Casi di carbonchio: 1 a Sesto ed Uniti (Cremona), 1 a Stagno Lombardo (Id.), 1 a Torre dei Picenardi (Id.) — Totale degli animali infetti n. 162.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 4 a Villafranca (Verona), 10 a Dolcè (Id.), 11 ad Affi (Id.), 1 a Rivoli (Id.), 19 a Maserà (Padova) — Casi di carbonchio: 1 a Galliera (Padova), 1 a Ceneselli (Rovigo) — Totale degli animali infetti n. 57.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Caprara sopra Panico (Bologna), 1 a San Pietro in Casale (Id.), 1 a Zola Predosa (Id.), 2 a Praduro e Sasso (Id.), 1 a Sala Bolognese (Id.), 1 ad Alseno (Piacenza), 1 ad Alfonsine (Ravenna), 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), 1 a Cortile San Martino (Parma), 1 a Tre Casali (Id.), 1 a Roccabianca (Id.) — Casi di afta epizootica: 1 a San Pancrazio Parmense (Parma), 4 a Fontanellato (Id.), 10 a Villanova sull'Arda (Piacenza) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 3 a Bologna — Casi di febbre tifoidea: 1 a Bertinoro (Forlì) — Totale degli animali infetti n. 31.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Force (Ascoli), 1 a Perugia, 1 ad Ancona — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Castiglione Fiorentino (Arezzo), 1 a Piombino (Pisa) — Casi di afta epizootica: 25 a Bagni San Giuliano (Pisa), 1 a Lucca, 6 a Serravezza (Lucca), 3 a Capannori (Id.),

1 a Rio (Livorno), 1 a Portoferraio (Id.) — Casi di morva: 1 a Massarosa (Lucca) — Totale degli animali infetti n. 39.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 30 a Paliano (Roma), 6 a Cerveteri (Id.), 10 a Ronciglione (Id.), 10 a Capranica di Sutri (Id.), 10 a Vetralla (Id) — Casi di scabbia negli ovini: 480 a Sutri (Roma) — Totale degli animali infetti n. 546.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di farcino: 6 a Gamberale (Chieti).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 141 a Napoli.

Roma, 31 marzo 1881.

**Dal Ministero dell'Interno**
*Il Direttore capo della 5ª Divisione*
CASANOVA.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1881-1882 rendonsi vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;
3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse quattro ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1881.

*Il Direttore della Scuola*
Prof. cav. dott. N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 652552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Bonardo* Giovanna fu Biagio, minore, moglie di Rabagliati Pietro, domiciliato in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonnardi* Giovanna *Matilde* fu Biagio, moglie di Rabagliati Pietro, domiciliato in Torino (ora maggiore d'età), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Costa* cav. Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Asti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cotta* cav. Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Asti, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1881.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 121398 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4798 della soppressa Direzione di Milano), per lire 510, al nome di Patellani Ippolita, Teresa, Isabella, Gerolamo, Paolo, Luigi, Pietro e *Marietta* di Carlo, domiciliato in Milano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patellani Ippolita, Teresa, Isabella, Gerolamo, Paolo, Luigi, Pietro e *Margherita-Maria* di Carlo, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 marzo 1881.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60543 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Haid Ida, Alberto ed Edoardo fu Giuseppe, minori, sotto la patria podestà della loro madre Piccaluga Rosetta, domiciliata in Torino, vincolata ad usufrutto a favore di Piccaluga Rosetta fu *Francesco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Haid Ida, come sopra, ma vincolata ad usufrutto a favore di Piccaluga Rosetta fu *Pietro*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 7 marzo 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Treviso in data 22 novembre 1880, sotto il n. 63, pel deposito di un assegno provvisorio di lire 3 33, consolidato 5 per 100, intestato a favore della *Mensa parrocchiale povera di San Tiziano di Farrò* (Treviso), fatto da quel parroco Busetti Antonio fu Matteo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto parroco Busetti Antonio fu Matteo il titolo di rendita nominativa nata dalla conversione operatasi dell'assegno provvisorio esibito, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, li 21 marzo 1881.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi riassume un'altra lettera che l'*Havas* riceve da Berlino, e che contiene alcuni ragguagli sullo stato attuale della vertenza turco-greca. Questa lettera dice semplicemente che l'ultima offerta della Porta poteva essere considerata come accettabile, con qualche leggera modificazione. Quindi, dice il *Temps*, l'accordo completo non è fatto, ma deve ancora farsi. Però, secondo la lettera, queste modificazioni sarebbero di tanto poco rilievo, che la Porta non potrebbe esimersi dall'accettarle. La Turchia non cederebbe il distretto di Prevesa; gli ambasciatori le lasciano Prevesa ed il suo territorio a condizione che le fortificazioni della piazza siano smantellate. Essi chiedono per la Grecia soltanto la Punta, cioè quel piccolo angolo di terra ottomana che è situato al sud dell'ingresso del golfo d'Arta, di fronte a Prevesa.

Per conseguenza, scrive il *Temps*, la questione non fu sistemata ancora, e non v'ha ragione di raccomandare alla Grecia una soluzione che non esiste ancora.

" Ma quando a Costantinopoli si saranno posti d'accordo e quando alla Grecia verrà raccomandato di acconsentire al progetto di soluzione accettato dalle potenze e dalla Porta, questa raccomandazione non avrà un carattere assolutamente definitivo e comminatorio per la Grecia. La lettera di Berlino dice, infatti, che i gabinetti non rifiuterebbero di ascoltare le ragioni che questa potenza volesse far valere, e che non le imporrebbero l'accettazione del progetto della Porta. Si ascolteranno le due parti; si terrà conto delle loro osservazioni, e soltanto dopo aver fatto questo le potenze pronunceranno una sentenza definitiva ed esorteranno energicamente i due governi di Costantinopoli e di Atene ad accettare ed eseguire.

" In conseguenza rimane ancora: ad intendersi colla Porta sulle modificazioni recate al suo progetto; a comunicare alla Grecia la soluzione concordata a Costantinopoli; a udire le osservazioni dei greci e la risposta dei turchi; a pronunciare una sentenza; a comunicarla alle due parti, e da ultimo a farla eseguire. „

Secondo un telegramma che il *Times* riceve da Costantinopoli, il kedivè d'Egitto avrebbe rifiutato di inviare in Turchia, in caso di guerra, il contingente egiziano, allegando che le condizioni attuali delle finanze non gli permettono di fare delle spese così considerevoli.

Un telegramma da Pietroburgo aveva annunziato che allo scopo di porre un termine ai delitti che si commettono a Pietroburgo, il governo aveva deciso di istituire temporariamente un Consiglio composto del capo comunale e di 25 membri scelti tra 288 persone, designate dai proprietari e locatari di case, e dai proprietari di stabilimenti industriali e commerciali. Questo Consiglio avrà ad esaminare i provvedimenti di sicurezza proposti dal capitano di città.

Telegrammi da Pietroburgo, del 2 aprile, annunziano ora che nell'adunanza che ebbe luogo il giorno innanzi presso il capitano civico, dei 288 elettori del Consiglio civico furono eletti 25 consiglieri e 25 sostituti. Il capitano tenne un discorso, e propose quindi le seguenti misure di sicurezza: La erezione di pali con tabelle in tutte le strade che conducono alla capitale, dove il viaggiatore dovrà fermarsi per indicare il luogo della sua dimora; l'attivazione di un controllo di polizia; alle stazioni ferroviarie gli arrivati non potranno ottenere un veicolo che per mezzo degli impiegati di polizia.

Dall'adunanza stessa fu proposto che i membri del Consiglio si alternino anche nella sorveglianza delle strade ove passa l'imperatore. La proposta fu accolta con vivi applausi. I membri del Consiglio sono in gran parte proprietari di case, membri della *Duma* ed altri personaggi assai noti.

L'*Agenzia Russa* dice che il governo accorderà delle istituzioni consimili alle altre città che ne faranno richiesta.

Nella seduta del 31 marzo sera della Camera dei lordi inglese, lord Cairns chiese spiegazioni intorno all'accomodamento conchiuso coi Boeri, ed attaccò vivissimamente la politica seguita dal governo del Transvaal. L'oratore disse che questa politica ha coperto il paese di onta e di umiliazione.

Il conte Kimberley, segretario di Stato al ministero delle colonie, ha difeso il governo. Egli disse che bisogna trarre il paese dagli imbarazzi creati dalla precedente amministrazione. Gli avvenimenti hanno provato che il progetto di annessione del Transvaal era il maggiore degli errori. Il governo ha dovuto considerare la questione dal punto di vista degli interessi inglesi e degli interessi dell'Africa del Sud, una gran parte della cui popolazione, avrebbe potuto trovarsi avviluppata nella guerra se la si fosse continuata, ed inoltre l'opinione pubblica inglese si è rivelata contraria alla guerra.

Lord Cranbrook, lord Bury, lord Salisbury hanno attaccato il governo; lord Northbrook e lord Selborne lo hanno difeso. Gli oratori dell'opposizione hanno particolarmente sostenuto che la politica del governo è stata una politica di

capitolazione, e che le parole " alta sovranità „ e " Commissione reale „ sonosi adoperate per illudere il popolo inglese.

---

Scrivono dal Capo che la sottoscrizione della pace fra l'Inghilterra ed i Boeri ha sollevato un gran malcontento in una parte della popolazione del Natal e particolarmente fra i Boeri rimasti fedeli all'Inghilterra nel Transvaal e che si erano rifugiati a Natal.

A Pietermaritzburg la bandiera inglese venne abbassata ed in sua vece venne issata quella del Transvaal. Lo stesso successe a Durban. Una bandiera inglese venne insultata e dovettero intervenire dei soldati. Si diceva che la pace non avrebbe potuto durare molto.

Il 28 marzo fu tenuto a Newcastle un *meeting* nel quale si deliberò alla unanimità di dirigere una petizione al Trono contro la cessione del Transvaal ai Boeri.

In tale petizione è detto che, fidenti nelle dichiarazioni pubbliche di sir Garnet Wolseley e di sir Bartle Frere, secondo le quali la annessione del Transvaal doveva considerarsi come irrevocabile, i firmatari hanno portati tutti i loro capitali in quel paese; che le loro proprietà rimangono senza valore e che i loro capitali devono considerarsi perduti per aver prestato fede alle dichiarazioni dei rappresentanti di S. M.

Venne del pari deliberato di dirigere a tutti gli inglesi e gli olandesi rimasti leali una sollecitazione perchè essi si uniscano alla agitazione e promettano di sostenere i firmatari ove essi ricorrano alle armi contro la repubblica dopo che il Transvaal sia stato abbandonato.

In un altro *meeting* venne votata una risoluzione per invitare tutti gli inglesi e gli olandesi residenti nelle città del Transvaal a non cedere le città stesse ai Boeri promettendo loro soccorsi pel caso di guerra civile.

Ci fu chi promise di sottoscrivere migliaia di sterline per il fondo di guerra. Si è anche manifestata l'intenzione di appellarsi agli indigeni del Transvaal, agli Swazis, ai Zulus perchè appoggino le resistenze contro l'impianto della supremazia dei Boeri nell'Africa australe.

È possibile che nessuna di queste minaccie e nessuno di questi propositi abbiano seguito, dicono i corrispondenti, ma essi non fanno meno testimonianza dei sentimenti che dominano nella colonia.

---

Telegrafano da Londra, 2 aprile, che fu distribuita al Parlamento la corrispondenza diplomatica concernente l'Asia centrale. In data 7 marzo Giers comunicava all'ambasciatore russo che non si tratta punto di marciare contro Merv, ma che l'imperatore sperava che l'Inghilterra avrebbe resa possibile alla Russia una politica di moderazione, proibendo agli ufficiali inglesi di spingersi nelle oasi. Un dispaccio, 26 marzo, di lord Dufferin annunzia il richiamo di Skobeleff e la sua sostituzione con Rorberg che fu incaricato di far tutti gli sforzi per acquietare il paese.

---

Il Senato di Amburgo ha sottoposto alla Assemblea della borghesia della città una proposta diretta ad incorporare Amburgo nella unione doganale tedesca.

Il Senato prende per punto di partenza la proposta del governo imperiale relativa alla incorporazione di Amburgo e di Brema e la decisione del Consiglio federale relativa alla limitazione del territorio del portofranco, ed esprime l'opinione che è giunto il momento di fare un tentativo onde cessi la divergenza di opinioni esistente su questo oggetto fra le autorità di Amburgo ed il governo imperiale qualora sia possibile di ottenere un tale scopo, tutelando in modo effettivo la situazione commerciale di Amburgo.

Il Senato aggiunge che esso desidera concertarsi su tal punto colla Assemblea della borghesia, e chiede che l'Assemblea stessa designi nove commissari coi quali il Senato discuterà confidenzialmente la questione.

---

Il Gran Consiglio di San Gallo ha discusso, in una delle sue ultime tornate, la questione della pena di morte, sollevata a proposito della revisione del Codice penale. La maggioranza della Commissione proponeva il ristabilimento facoltativo della pena capitale in questo senso, che nei casi nei quali il Codice penale prevede la prigionia perpetua per crimini come l'assassinio e l'incendio, i quali debbano necessariamente produrre la morte di un uomo, ecc., il giudice abbia facoltà di pronunziare la pena capitale.

Al voto del Gran Consiglio 73 membri si sono pronunziati contro il ristabilimento della pena di morte, anche soltanto facoltativa, e 66 si sono pronunziati per l'opposto parere.

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Berlino**, 2. — La proposta di Windthorst tendente a prendere misure internazionali verso gli autori degli attentati contro i capi degli Stati fu presentata al Reichstag. La proposta è firmata da 276 deputati, appartenenti a tutte le frazioni.

**Parigi**, 2. — Il *Mémorial Diplomatique* constata che nessuna pratica ufficiale fu ancora fatta presso il governo francese per concertare misure comuni contro gli abusi del diritto di asilo. Il *Mémorial* soggiunge che in massima è certo che nessun governo europeo può declinare il dovere di impedire che il suo territorio serva di ricovero ai regicidi e ai loro complici.

**Londra**, 2. — I socialisti tennero qui un *meeting* per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione del *Freiheit*.

Lo *Standard* assicura che i tre imperatori si riuniranno nella prossima estate ad Ems.

Lo stato di lord Beaconsfield si è nuovamente aggravato. La gotta progredisce.

**Atene**, 2. — Cinque battaglioni di fanteria e due batterie di artiglieria sono partiti per Calcide ed Againion.

**Algeri**, 2. — La missione del colonnello Platters, incaricato di studiare la strada ferrata del Sahara, fu quasi completamente distrutta presso Haidar. Una parte della missione fu massacrata e una parte fatta prigioniera dagli indigeni. 30 uomini della scorta sono circondati dai Tuareg. Furono spediti soccorsi da Ouargla, ma vi ha poca speranza che arrivino a tempo.

**Napoli**, 2. — All'Hôtel des Étrangers si darà stasera un gran banchetto in onore del viaggiatore Bianchi. Vi interverranno il Prefetto, il generale Sacchi, l'ammiraglio Bertelli, la rappresentanza del Club africano e i rappresentanti della stampa. Bianchi partirà probabilmente domani per Roma.

**Vienna**, 2. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge per l'emissione di 50 milioni di fiorini di rendita in carta al 5 per cento.

Il ministro delle finanze pronunziò un discorso in difesa del progetto.

**Parigi**, 2. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il progetto relativo alle tariffe doganali.

Approvansi le cifre che costituiscono una transazione col Senato.

Si fissano franchi 4 50 sulle carni salate e 4 50 sui vini di tutte le specie.

Approvasi quindi l'intero progetto.

**Parigi**, 2. — Boysset, relatore della Commissione per lo scrutinio di lista, dichiarò che egli non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

**Parigi**, 2. — Dicesi che Léon Renault interpellerà nella prossima settimana il governo sugli affari di Tunisi.

**Pietroburgo**, 2. — Nicolò Kibaltchich, arrestato ultimamente, confessò di aver fabbricato le bombe.

**Bucarest**, 2. — La Camera dei deputati approvò con 62 voti contro 17 il progetto di legge per la conversione di una parte del debito pubblico, secondo il progetto del governo, introducendovi soltanto alcune leggere modificazioni di dettaglio.

L'Inghilterra riconobbe oggi il regno di Rumenia.

**Bucarest**, 2. — Ieri fu presentato al Senato un progetto d'iniziativa dei senatori, il quale contiene, come disposizione principale, che per semplice decreto o decisione ministeriale, ogni straniero domiciliato o residente in Rumenia, il quale colla sua condotta compromettesse la sicurezza interna o esterna dello Stato, turbasse l'ordine pubblico o prendesse parte ad atti il cui scopo tendesse a rovesciare l'ordine sociale nel paese o all'estero, potrà essere espulso dal governo o internato in altra località.

**Verona**, 3. — Proveniente da Bolzano è arrivato il principe Federico Carlo di Prussia. Domattina fermasi a visitare la città, e a mezzodì ripartirà per Firenze.

**Bucarest**, 3. — Le colonie straniere, senza distinzione, fecero dimostrazioni in onore delle Loro Maestà.

La prima fu quella degli israeliti, quindi la greca e la tedesca, ed oggi la colonia e gli operai italiani.

Tutti acclamarono le Loro Maestà e pronunziarono discorsi ai quali i sovrani hanno risposto.

I rumeni sono assai lieti di queste dimostrazioni.

**Vienna**, 3. — Assicurasi che Comunduros, comprendendo che l'interesse della Grecia esige che essa accetti la proposta della Turchia e delle potenze, e credendo ciò incompatibile col mantenimento dell'attuale gabinetto, sia disposto a dimettersi.

**Algeri**, 3. — La ferrovia dalla frontiera a Tunisi è minacciata. Furono prese misure energiche per proteggerla contro le tribù tunisine dei Kroumiers e degli Ouchtetas, dei quali attendesi un prossimo attacco.

**Ravenna**, 3. — Stanotte, nella villa Filetto, è stato arrestato da tre contadini, entro un'osteria, il bandito Casadio, autore di numerose grassazioni, e fu consegnato alla pubblica forza. Un contadino è rimasto ferito alla gamba da un colpo di pistola.

**Tunisi**, 2. — Il governo tunisino non ha punto ricevuto notizia dei gravi disordini che, secondo i telegrammi da Algeri, sarebbero occorsi verso la frontiera. Nondimeno ha preso le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

**Atene**, 3. — Domani avrà luogo una grande rivista, e saranno distribuite le bandiere a tutti i battaglioni che trovansi ora in Atene.

Subito dopo questi battaglioni partiranno per la frontiera.

La guardia nazionale fu chiamata sotto le bandiere.

**Costantinopoli**, 4. — Ieri fu sentita a Scio una forte scossa di terremoto. I danni sono considerevoli. Vi sono molte vittime. I dettagli mancano.

**Barcellona**, 3. — Proveniente dalla Plata giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e ha proseguito per Marsiglia e Genova.

## PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* PER L'ANNO 1881

Per concorso a questo premio la Commissione propone il tema seguente:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza « di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi so- « ciali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine sociali- « stiche. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo* Cesare Beccaria, *in Milano*, non più tardi del 31 luglio 1882.

Gli scritti devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà di premio *lire mille.*

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 21 gennaio 1881.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantu' — Felice Manfredi — Francesco Restelli — Giuseppe Somasca.

# NOTIZIE DIVERSE

**Servizio dei temporali in Italia.** — Allo scopo di avere un'equa e ricca distribuzione di personale col carico di raccogliere elementi precisi per lo studio dei temporali in Italia, l'illustre senatore Bargoni ha messo a disposizione dell'Ufficio centrale di meteorologia l'intero personale sparso in tutte le provincie degli agenti e sottoagenti delle Assicurazioni generali

Con questa generosa deliberazione i direttori degli Osservatorii centrali di ogni provincia avranno facilitato di assai il loro còmpito di estendere e di completare tale servizio, reso in tal modo più sicuro, perchè il personale delle Assicurazioni è stabile e duraturo.

L'Ufficio centrale di meteorologia può, in seguito a ciò, contare sopra mille persone circa disposte a coadiuvare e ad ampliare l'importante servizio.

Tutti i cultori della meteorologia in Italia faranno eco a noi per applaudire la nobile iniziativa dell'illustre Bargoni.

**Arma dei carabinieri Reali.** — L'*Italia Militare* del 3 corrente scrive:

Durante lo scorso mese di febbraio 140 militari di truppa vennero ammessi alla rafferma, dei quali 82 alla rafferma con premio e 58 alla rafferma di un anno.

Al 28 febbraio la forza presente, esclusi gli ufficiali, era di 21,521 uomini, dei quali 18,227 nell'arma a piedi e 3294 nell'arma a cavallo. Il totale della forza presentava quindi una differenza in più di 1483 uomini in confronto della forza stabilita, differenza riferibile alla legione allievi.

Durante lo stesso mese di febbraio dai militari dell'arma vennero operati 6910 arresti, dei quali 4552 di ufficio e 2358 dietro mandato. Gli arresti vennero operati come segue, nelle singole

legioni: Bari, 909; Bologna, 544; Cagliari, 208; Firenze, 620; Milano, 320; Napoli, 1037; Palermo, 710; Piacenza, 342; Roma, 1176; Torino, 453; Verona, 591. Il numero degli arresti fu di 385 in rapporto a 1000 operanti.

**I quadrupedi del Regio esercito.** — Dalla statistica ufficiale delle diminuzioni avvenute nei quadrupedi del Regio esercito, durante l'anno 1880, ricaviamo i seguenti ragguagli:

La forza media fu di quadrupedi 16,278 nell'arma di cavalleria e di 8624 nelle armi d'artiglieria e genio; in totale 24,902. Le perdite salirono complessivamente a 3167, in ragione del 12 717 per cento. Dette perdite furono: 368 abbattuti, 471 morti, 70 passati alla scuola veterinaria, 2258 venduti per riforma.

Nei depositi di allevamento e presso i corpi delle armi a piedi la forza media fu complessivamente di 3454; le perdite salirono a 334, in ragione cioè del 6 669 per cento.

**Movimento navale dei Dardanelli.** — Dal 16 al 23 marzo i Dardanelli furono passati da 15 bastimenti.

Uno di essi era diretto per Marsiglia — 1 per l'Inghilterra — 2 per Londra — 1 per Rotterdam — 1 per Anversa — 3 per Dunkerque — 1 per Bergen — 1 per Gibilterra — 2 per Malta — 1 per Liverpool — 1 per Amsterdam.

---

**TEATRI E CONCERTI.** — Sabato è andato in scena all'Apollo il nuovo ballo di Danesi: *Arduino d'Ivrea*. Il coreografo ha voluto riprodurre coll'azione mimica alcuni fatti importanti della storia d'Italia; egli ha posto in scena Crescenzio, Stefania, Ottone III, Arduino d'Ivrea ed altri personaggi storici; fa assistere lo spettatore all'entrata di Ottone a Roma, alla morte di Crescenzio, agli amori di Stefania ed Ottone, alla morte di Ottone, e all'elezione di Arduino a re d'Italia.

Nel limite modesto dell'arte coreografica egli è riescito abbastanza bene nella riproduzione di un quadro storico, aiutato valentemente dal distinto professore Massuero, che ha disegnato con scrupolosa esattezza e molto gusto artistico i costumi.

Il ballo però è troppo lungo, e per assicurarne il successo il coreografo Danesi dovrà fare dei tagli.

Le danze, specialmente quelle del 3° e dell'8° quadro, per varietà e brio, contrasto felice di colori e graziose combinazioni di figure, sono veramente belle.

La musica appena mediocre. Vestiario ricco.

La festa dei bambini al Costanzi a beneficio dei danneggiati d'Ischia è riescita splendidamente.

Alle 3 1[2 vi intervenne S. A. il Principe di Napoli, che principiò l'estrazione dei regali pagando 500 lire.

La sera discreto concorso alla replica della festa di giovedì. Risultato finale molto soddisfacente.

Domani replica del concerto di musica sacra dato allo stesso scopo alla Sala Dante dai maestri Bandini e Costa, col gentile concorso di molte signore e signori dilettanti.

## TELEGRAMMI METEORICI
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 2 aprile 1881.

Persiste la depressione del SW di Francia. Tolosa 750 mill. Massime pressioni (770) sulla Scozia. Costantinopoli 764.

In Italia barometro abbassato fino a 8 mill. al N, leggermente in Sicilia. Pressioni: 753 mill. Venezia; 754 Porto Maurizio, Firenze, Pesaro; 758 Cagliari, Roma, Brindisi; 760 Sicilia.

Ieri pioggia e venti del 1° quadrante nell'Italia superiore. Venti forti meridionali nel Tirreno.

Stamane cielo coperto. Venti quasi generali di libeccio, abbastanza forti in diverse stazioni del continente. Temperatura poco cambiata.

Mare mosso o agitato.

Continuano venti del 3° quadrante.

Roma, 3 aprile 1881.

Persiste la depressione nel golfo di Biscaglia. Biarritz 748. Massime pressioni nella Scozia. Nairn 770.

In Italia barometro abbassato da 2 ad 8 mill. nel sud, quasi stazionario al nord. Pressioni: 752 Torino; 754 Girgenti, Potenza, Caprera, Livorno, Padova; 757 Lecce; 758 Bamberga, Vienna.

Nella notte pioggie leggere in varie stazioni.

Stamane cielo sereno in Sardegna, misto in Sicilia, coperto o piovoso sul continente. Correnti sciroccali fresche nel Jonio; venti vari e deboli altrove. Temperatura quasi stazionaria.

Mare agitato a Palmaria, mosso o calmo altrove.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 3 aprile.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno....... | tutto coperto | — | 15,3 | 8,9 |
| Domodossola | piovoso | — | 17,5 | 10,9 |
| Milano........ | tutto coperto | — | 18,5 | 8,7 |
| Venezia ...... | tutto coperto | calmo | 17,1 | 11,7 |
| Torino........ | tutto coperto | — | 16,3 | 10,5 |
| Parma........ | piovoso | — | 17,8 | 10,1 |
| Modena....... | piovoso | — | 16,7 | 7,4 |
| Genova....... | nebbioso | legg. mosso | 15,7 | 12,2 |
| Pesaro........ | 3[4 coperto | calmo | 10,8 | 9,4 |
| P. Maurizio.. | tutto coperto | mosso | 16,6 | 12,3 |
| Firenze....... | tutto coperto | — | 19,8 | 11,3 |
| Urbino........ | tutto coperto | — | 16,0 | — |
| Ancona....... | tutto coperto | calmo | 21,1 | 12,6 |
| Livorno ...... | tutto coperto | calmo | 18,5 | 13,0 |
| C. di Castello | tutto coperto | — | 18,3 | 9,2 |
| Camerino .... | tutto coperto | — | 14,5 | 10,2 |
| Aquila........ | tutto coperto | — | 16,3 | 9,1 |
| Roma ...... .. | piovoso | — | 20,8 | 12,2 |
| Foggia........ | piovoso | — | 24,2 | 9,4 |
| Napoli........ | tutto coperto | legg. mosso | 18,7 | 13,7 |
| Potenza ...... | tutto coperto | — | 18,2 | 8,8 |
| Lecce ......... | tutto coperto | — | 23,6 | 13,3 |
| Cosenza ...... | nebbioso | — | 21,6 | 11,6 |
| Cagliari ...... | sereno | calmo | 21,0 | 15,0 |
| Catanzaro ... | 3[4 coperto | — | 22,2 | 13,3 |
| Reggio Cal... | 3[4 coperto | legg. mosso | 20,0 | 15,9 |
| Palermo...... | 1[4 coperto | legg. mosso | 25,1 | 14,1 |
| Caltanissetta | 1[2 coperto | — | 20,4 | 12,6 |
| P. Empedocle | 1[2 coperto | mosso | — | — |
| Siracusa...... | 1[4 coperto | mosso | 21,5 | 14,9 |

## Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 757,7 | 757,4 | 756,6 | 756,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 15,2 | 19,8 | 19,6 | 14,8 |
| Umidità relativa.... | 76 | 50 | 49 | 73 |
| Umidità assoluta... | 9,83 | 8,52 | 8,36 | 9,29 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | SSE. 8 | SW. 26 | SW. 5 | WSW. 2 |
| Stato del cielo........ | 6. strati cumuli | 8. veli cumuli | 6. veli cumuli | 6. nebbioso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
*Termometro:* Massimo = 20,8 C. = 16,6 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.
**Pioggia in 24 ore: mm. 0,1.**

## Osservatorio del Collegio Romano — 3 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 754,9 | 753,6 | 752,9 | 755,1 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 13,2 | 20,6 | 21,9 | 14,6 |
| Umidità relativa.... | 79 | 39 | 39 | 82 |
| Umidità assoluta... | 8,95 | 7,08 | 7,66 | 10,19 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | NNE. 5 | ENE. 5 | SW. 5 | S. 0 |
| Stato del cielo........ | 10. piove | 5. vario | 2. cumuli cirri. | 0. sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
*Termometro:* Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,8 R.
**Pioggia in 24 ore: mm. 0,6.**

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 aprile 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI LETTERA | CONTANTI DANARO | FINE CORRENTE LETTERA | FINE CORRENTE DANARO | FINE PROSSIMO LETTERA | FINE PROSSIMO DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1881 | — | — | 91 70 | 91 60 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 60 |
| Prestito Romano, Blount | 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 15 |
| Detto Rothschild | 1° dicembre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 96 10 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 〃 | 500 〃 | 350 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1881 | 1000 〃 | 750 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 〃 | 1000 〃 | 1000 〃 | — | — | — | — | — | — | 1115 〃 |
| Banca Generale | 〃 | 500 〃 | 250 〃 | — | — | 665 〃 | 663 〃 | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | 〃 | 1000 〃 | 700 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 〃 | 500 〃 | 400 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° aprile 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 250 〃 | — | — | 636 〃 | 633 〃 | — | — | — |
| Banca Tiberina | 〃 | 250 〃 | 125 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 470 〃 |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | — | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | 1048 〃 | 1047 〃 | — | — | — |
| Obbligazioni detta | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | 〃 | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 565 〃 |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° luglio 1880 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | 926 〃 | 921 〃 | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 〃 | 250 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1881 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 475 50 |
| Obbligazioni dette | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1880 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | 284 〃 |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | 〃 | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | 〃 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 〃 | 500 〃 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 〃 | 430 〃 | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | | | |
| Marsiglia | 90 | 100 40 | 100 15 | — |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 50 | 25 45 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 38 | 20 36 | — |
| Sconto di Banca | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

5 0/0 (1° semestre 1881) 93 82 1/2 cont. - 93 95, 92 1/2, 87 1/2 fine.
Parigi *chèques* 101 35.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 91 60 cont.
Banca Generale 665, 664 fine.
Banco di Roma 636, 635 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1046, 47, 48 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 925 fine.

*Per il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Marzo 1881

1802

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . . . L. 78,000,000

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Importo | Subtotale | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | | L. 186,478,334 01 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 183 879,560 65 | 198,582,643 25 | 209,513,712 05 |
| | id. id., maggiore di 3 mesi | „ 3,200,000 „ | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 139,971 60 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 11,363,111 „ | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ 10,931,068 80 | 10,931,068 80 | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ „ | | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 53,420,087 76 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 148,297,983 70 | | 177,133,234 55 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ 28,441,973 46 | | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ „ | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 393,277 39 | | |
| **Crediti *** | | | | „ 169,316,227 72 |
| **Sofferenze** | | | | „ 5,721,605 64 |
| **Depositi** | | | | „ 241,594,437 95 |
| **Partite varie** | | | | „ 27,609,993 58 |
| | | | Totale | L. 1,070,787,633 26 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | „ 1,587,173 88 |
| | | | Totale generale | L. 1,072 374,807 14 |

| * | Importo | Totale |
|---|---|---|
| Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria | L. 5,000,000 „ | 169,316,227 72 |
| Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro | „ 29,791,460 „ | |
| Crediti ipotecari | „ 1,428,050 61 | |
| Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della conv. 1° giugno 1875 | „ 44,334,975 22 | |
| Azionisti a saldo azioni | „ 50,000,000 „ | |
| Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria | „ 27,250,470 „ | |
| Conti correnti attivi | „ 11,511,271 89 | |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 200,000,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 29,515,000 „ |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | „ 405,644,493 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 31,230,272 44 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 63,536,983 38 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 241,594,437 95 |
| **Partite varie** | „ 97,885,074 93 |
| Totale | L. 1,069,406,261 70 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 2,968,545 44 |
| Totale generale | L. 1,072,374,807 14 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 31,925,703 50 |
| Argento | „ 77,320,422 73 |
| Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | „ 180,668 98 |
| Biglietti consorziali | „ 71,422,854 „ |
| Riserva | L. 180,849,649 21 |
| Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi | „ 2,727,272 73 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 2,810,273 09 |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille | „ 91,138 98 |
| Cassa | L. 186,478,334 01 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 1,577,918 | L. 78,895,900 „ |
| da L. 100 | 1,144,959 | „ 114,495,900 „ |
| da L. 500 | 288,597 | „ 144,298,500 „ |
| da L. 1000 | 67,110 | „ 67,110,000 „ |
| Somma | | L. 404,800,300 „ |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso*

| Voce | Numero | Importo |
|---|---|---|
| Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 | | L. 2,128 „ |
| da L. 25 | N. 28,523 | „ 713,075 „ |
| da L. 40 | „ 2,281 | „ 91,240 „ |
| da L. 250 della cessata Banca di Genova | „ 59 | „ 14,750 „ |
| da L. 1000 della cessata Banca di Genova | „ 23 | „ 23,000 „ |
| Totale | | L. 405,644,493 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . . . . . . e la circolaz. L. 405,644,493 „ è di uno a 2 701

Il rapporto fra la riserva L. 180,849,619 21 { la circolazione L. 405,644,493 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,230,272 44 } L. 436,874,765 44 è di uno a 2 415

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | Maggiore di 20 giorni | Minore di 20 giorni |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | 5 0/0 | |
| Per le anticipazioni su sete | 5 0/0 | |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | „ | |
| Sui conti correnti passivi | 2 0/0 | |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 2182 „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ 13 46 |

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 31 marzo 1881.

---

## BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 9 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre separati lotti, espropriati in danno della signora Felice Benedetti, di Canepina, ad istanza di don Giuseppe Seralessandri, di detto luogo.

1° lotto.

Terreno castagnato domestico posto nel territorio di Canepina, vocabolo Vadoredini, segnato in mappa sezione seconda, di tavole 17 e centiare 90, pari ad are 79, col numero di mappa 1740, confinanti Antonio Clarioni, Anguillara arciprete dottor Giacomo ed il fosso. Nonchè il terreno castagnato domestico posto come sopra, in vocabolo Vadoredini, di tavole 6 e cent. 25, pari ad are 72 e cent. 50, segnato in mappa coi numeri 1981 e 1982, confinanti la Compagnia della Misericordia di Canepina, Pesciaroli Antonio e Moscatelli don Agostino, salvi ecc., ascendendo il tributo erariale per il 1° fondo a lire 8 27 e per il 2° a lire 2 33, per il prezzo di lire 750.

2° lotto.

Terreno seminativo vitato posto nel territorio di Canepina, vocabolo Casa Mozza, di tavole 2, pari ad are 20, segnato in mappa col n. 687, confinanti Testa Corona vedova Moneta e la strada da più lati, ecc., ascendendo il tributo erariale a lire 1 95, per il prezzo di lire 120.

3° lotto.

Terreno castagnato domestico posto nel territorio suddetto, in vocabolo Cornacchiolo, di tavole 2 85, pari ad are 28 e cent. 50, segnato in mappa col n. 1409, confinanti il Beneficio della Madonna delle Grazie e gli eredi di Massimi fu Giov. Battista ed il fosso. Nonchè il terreno castagnato domestico posto nel territorio come sopra, vocabolo Cornacchiolo, di cent. 80, pari ad are 8, segnato in mappa col numero 1413, confinanti la Cappella del Purgatorio di Canepina, Cuccioli Francesco e la strada, gravati del tributo erariale di centesimi 71 il primo e di centesimi 20 il secondo, per il prezzo di lire 70.

Tutte le altre condizioni della vendita emergono dal relativo bando, ostensibile nella cancelleria del sullodato Tribunale.

1806 FILIPPO SALVATORI proc.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

*Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Matera.*

Leonardo e Maria Perrone, nonchè la vedova Arcangela Padula, del comune di Stigliano, per mezzo del sottoscritto pregano le Signorie Loro ordinare lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto loro autore Giovanni Perrone, a sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Matera, lì 21 marzo 1881.

Il procuratore

1796 AVV. FRANC. PAOLO PASSARELLI.

---

## ESTRATTO DI DOMANDA
**per svincolo di cauzione notarile.**

(1ª *pubblicazione*)

Vincenzo Ortolani fu Domenico, da Gratteri, ivi domiciliato, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile da esso Ortolano prestata in favore del signor Giuseppe Napolitani, notaio, residente dapprima in Gratteri, e poi in Cefalù, il quale cessò di vivere addì 11 maggio 1876.

Tale cauzione consiste in due rendite nominative di lire 25 per cadauna del 21 ottobre 1864 e 30 maggio 1865, inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico al detto Ortolano, ai nn. 27580 e 377383.

Ciò si porta alla conoscenza del pubblico.

Fatto oggi a Termini Imerese, 31 dicembre 1880.

1761 Il canc. N. MAISANO.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

### AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 25 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, fabbricato Colla, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

| N. d'ordine | INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Unità di misura | QUANTITÀ | PREZZO parziale | N. dei lotti | QUANTITÀ per ciascun lotto | IMPORTO di ciascun lotto | IMPORTO totale della provvista | SOMMA per cauzione e per ogni lotto | Termini per le consegne | CAPITOLI che regolano le provviste — Generali | CAPITOLI che regolano le provviste — Speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bastoni da teli da tenda | N° | 16000 | 0 70 | 16 | 1000 | 700 » | 11,200 » | 70 » | Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882. | Edizione marzo 1881 | Giugno 1880 |
| 2 | Berretti (fetz) per bersaglieri | » | 3000 | 2 50 | 3 | 1000 | 2500 » | 7,500 » | 250 » | | | Maggio 1879 |
| 3 | Borraccie senza correggia | » | 11000 | 0 80 | 11 | 1000 | 800 » | 8,800 » | 80 » | | | Ottobre 1880 |
| 4 | Borse complete da pulizia | » | 17000 | 1 10 | 17 | 1000 | 1100 » | 18,700 » | 110 » | | | Maggio 1879 |
| 5 | Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo | » | 1200 | 5 70 | 3 | 400 | 2280 » | 6,840 » | 228 » | | | Luglio 1880 |
| 6 | Chepì comuni | » | 12000 | 3 40 | 24 | 500 | 1700 » | 40,800 » | 170 » | | | Ottobre 1879 |
| 7 | Colbacchi sguerniti | » | 600 | 8 » | 6 | 100 | 800 » | 4,800 » | 80 » | | | Maggio 1879 |
| 8 | Cordoni per bersaglieri | » | 1000 | 3 » | 2 | 500 | 1500 » | 3,000 » | 150 » | | | Id. |
| 9 | Correggie da borraccie | » | 11000 | 0 90 | 11 | 1000 | 900 » | 9,900 » | 90 » | | | Ottobre 1880 |
| 10 | Correggie da pantaloni | » | 6000 | 0 50 | 6 | 1000 | 500 » | 3,000 » | 50 » | | | Luglio 1880 |
| 11 | Cucchiai di ferro | » | 6000 | 0 08 | 2 | 3000 | 240 » | 480 » | 24 » | | | Febbr. 1881 |
| 12 | Farsetti a maglia | » | 30000 | 3 60 | 30 | 1000 | 3600 » | 108,000 » | 360 » | | | Ottobre 1878 |
| 13 | Fazzoletti | » | 70000 | 0 50 | 70 | 1000 | 500 » | 35,000 » | 50 » | | | Maggio 1879 |
| 14 | Ginocchielli | » | 5000 | 0 32 | 2 | 2500 | 800 » | 1,600 » | 80 » | | | Luglio 1880 |
| 15 | Guanti di cotone bianco | Paia | 30000 | 0 55 | 60 | 500 | 275 » | 16,500 » | 28 » | | | Dicem. 1880 |
| 16 | Guanti di pelle scamosciata bianca | » | 10000 | 1 20 | 20 | 500 | 600 » | 12,000 » | 60 » | | | Id. |
| 17 | Guanti di pelle scamosciata nera | » | 4000 | 1 40 | 8 | 500 | 700 » | 5,600 » | 70 » | | | Id. |
| 18 | Mutande di cotone a maglia | N° | 8000 | 2 30 | 8 | 1000 | 2300 » | 18,400 » | 230 » | | | Ottobre 1879 |
| 19 | Scatolette da nero per le scarpe | » | 3000 | 0 16 | 3 | 1000 | 160 » | 480 » | 16 » | | | Febbr. 1881 |
| 20 | Sottopiedi da pantaloni | Paia | 18000 | 0 25 | 18 | 1000 | 250 » | 4,500 » | 25 » | | | Luglio 1880 |
| 21 | Sottopiedi da uose | » | 20000 | 0 12 | 20 | 1000 | 120 » | 2,400 » | 12 » | | | Id. |
| 22 | Spazzole da fango | N° | 5000 | 0 20 | 10 | 500 | 100 » | 1,000 » | 10 » | | | Ottobre 1878 |
| 23 | Spazzole da vestiario | » | 5000 | 0 20 | 10 | 500 | 100 » | 1,000 » | 10 » | | | Id. |
| 24 | Speroni con correggiole | Paia | 500 | 1 40 | 1 | 500 | 700 » | 700 » | 70 » | | | Maggio 1879 |
| 25 | Stivalini per artiglieria da campagna | » | 2000 | 8 30 | 10 | 200 | 1660 » | 16,600 » | 166 » | **Avvertenze.** Cessando col 23 prossimo aprile la privativa per la fabbricazione delle borraccie senza correggie, e non potendo essere rinnovata, rimane libero il concorso alla provvista di tale oggetto. | | Febbr. 1881 |
| 26 | Stivalini per fanteria | » | 15000 | 9 50 | 75 | 200 | 1900 » | 142,500 » | 190 » | | | Agosto 1880 |
| 27 | Tazze di latta | N° | 5000 | 0 20 | 5 | 1000 | 200 » | 1,000 » | 20 » | | | Febbr. 1881 |
| 28 | Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria | » | 1000 | 0 35 | 1 | 1000 | 350 » | 350 » | 35 » | | | Maggio 1879 |
| 29 | Zaini per fanteria | » | 10000 | 13 50 | 40 | 250 | 3375 » | 135,000 » | 338 » | | | Gennaio 1880 |
| 30 | Zaini per genio | » | 500 | 13 » | 2 | 250 | 3250 » | 6,500 » | 326 » | | | Id. |
| 31 | Zaini per artiglieria da fortezza | » | 500 | 14 » | 2 | 250 | 3500 » | 7,000 » | 350 » | | | Id. |
| 32 | Zaini per bersaglieri | » | 1000 | 15 » | 4 | 250 | 3750 » | 15,000 » | 375 » | | | Id. |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, ed alle Direzioni di Commissariato, ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura delle schede che servono di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzione, e di registro saranno a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Roma, li 29 marzo 1881.

1756

**Per detto Consiglio d'Amministrazione**
*Per il Direttore dei conti*: BARONI.

## SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti il 26 marzo p. p. non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 23 del corrente mese, ore tre pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1880 e approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2° Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 1° aprile 1881. 1821

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Torino (1a)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che della provvista di

**Grano nostrale**

occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso d'asta del 23 marzo ultimo scorso, n. 6, sono stati in incanto d'oggi deliberati n. 50 lotti ai prezzi seguenti:

Lotti 25 — Quintali 2500 — Lire 28 38
Lotti 25 — Quintali 2500 — Lire 28 44

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 7 aprile volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Dato a Torino, addì 2 aprile 1881.

Per la Direzione
*Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

1847

## CITTA' DI TERAMO
### Prestito 1872 — XVIII Estrazione

Obbligazioni estratte pel rimborso al 1° aprile 1881:

234 63 668 644 575 455 110 211.

Le suddette obbligazioni e gli interessi semestrali sono pagabili presso la Tesoreria comunale di Teramo.

Teramo, 1° aprile 1881.

*Il Sindaco*: E. CERULLI.

*Il Segretario*: C. De Dominici.

1829

## SOCIETA' ROMANA
### delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(3a *pubblicazione*)

Avrà luogo il ventuno del prossimo aprile, alle undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina l'assemblea generale degli azionisti.

Viene rammentato il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società, in piazza di San Carlo a' Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

**Ordine del giorno:**

1. Comunicazioni dell'Amministrazione;
2. Esibita dei bilanci degli ultimi due anni sociali decorsi col 31 ottobre 1880;
3. Nomina dei sindacatori;
4. Nomina di cinque direttori in rimpiazzo dei posti vacanti, a tramite dei statuti sociali.

Roma, 20 marzo 1881. 1529

(2a *pubblicazione*).

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
### (Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 8 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 28 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 marzo 1881. 1668

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
### per acquisto e vendita di Beni immobili
(Compagnia Fondiaria Italiana)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Roma, via Due Macelli, n. 31, p. p.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti.
2. Approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880, e riparto d'utili.
3. Modificazioni all'art. 15 dello statuto sociale.
4. Nomina di amministratori e dei revisori dei conti.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 31 e 37 dello statuto, dovranno farsi in Roma, presso la sede della Società.

Non raggiungendosi il numero legale nella prima convocazione, l'assemblea, a termini dell'art. 35 dello statuto, sarà prorogata al 20 maggio p. v.

Roma, li 3 aprile 1881.

1819 **La Direzione.**

## SOCIETÀ ANGLO ROMANA
### per l'illuminazione a gaz di Roma

(3a *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 6 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

**Ordine del giorno:**

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1880.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1880.
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1880.

Roma, 2 marzo 1881.

1138 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 27 marzo al 2 aprile 1881. 1803

| | VERSAMENTI | | RITIRI | |
|---|---|---|---|---|
| | N. | Somma | N. | Somma |
| Cassa Centrale { Risparmi | 304 | 111,614 94 | 284 | 126,349 70 |
| Cassa Centrale { Depositi | 41 | 117,779 10 | 59 | 156,014 75 |
| | 345 | 229,394 04 | 343 | 282,364 45 |
| Casse affiliate - Risparmi e Depositi | 246 | 38,515 81 | 64 | 20,162 69 |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | | 614 » | | 1,691 96 |

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei maggio 1881, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sotto indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Porzione di vigna con caseggiato fuori di Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1a del suburbano coi nn. 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire italiane 30,200.

2. Piccola frazione di vigna posta fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto, mappa 1a del suburbano, coi nn. 259, 260 e 261, per il prezzo di lire italiane 2425.

1811 Avv. Cesare Lanzetti.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 maggio 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi, Enrico e Michele De Luca, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo per il prezzo di lire 427,000, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Tenuta delle Castella con casale, granari, magazzini, chiesa, fontanile, ecc., situata in Roma, fuori di Porta San Giovanni, descritta in catasto (mappa 83, dell'Agro romano), ai numeri 1 al 96, e lettera *A*, della complessiva superficie di tavole censuali 17, 221 20, pari ad ettari 1722, are 12, con un estimo di scudi 66,460 91. Confina colle tenute di Campo Morto, di Corna e di Corano, e coi territori di Velletri e Cisterna, salvi ecc.

1812 Avv. Cesare Lanzetti.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

## AVVISO D'ASTA

*per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.*

Si notifica che nel giorno 11 aprile corrente, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

| LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano | Grano da provvedersi | | N. dei lotti | Quantità per ogni lotto *Quintali* | Rate di consegna | MODO d'introduzione | Tempo utile per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità in *Quintali* | | | | | |
| Nel Panificio militare di Roma | Nostrale | 6000 | 60 | 100 | 3 | I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo. | La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista. |

*Avvertenza* — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

**Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.**

**I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.**

**Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.**

**Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.**

**Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.**

**Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.**

**I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.**

**Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.**

**I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.**

**Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.**

**Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.**

**Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, non che quelle dei precedenti incanti andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.**

**Roma, il 1° aprile 1881.**

**Per detta Direzione**
*Il Capitano Commissario:* GATTI.

1799

# ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

## Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta EREDI BOTTA, e contiene: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffizi governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione; le **nomine, promozioni ed altre disposizioni** concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

**Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi**

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

## SI È PUBBLICATO IL FASCICOLO XII

**La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi hanno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico.**

*Vaglia e richieste alla* DITTA EREDI BOTTA, *via della Missione, Roma.*

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N° 1679)

**per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 18 aprile 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Ronciglione, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 6632 | 6879 | Nel comune di Caprarola — Provenienza dal Monastero dei Santi Agostino e Rocco in Caprarola — Terreno seminativo ed a bosco ceduo, in voc. Noccio, Patrignera e San Rocco, confinante coi beni dello Spedale, dell'Abbazia di Santa Maria Assunta, e colla strada, in mappa sez. III, nn. 113, 114, 115, 121, 178, 180, 507, 508, 509, 510, 551, estimo scudi 552 66 — Terreno cespuglioso sterile, in voc. Patrignone, confinante coi beni di Bruzziches Pietro e colla strada di Noccio, in mappa sez. III, n. 191, estimo scudi 10. Totale estimo scudi 562 66. Scoperti d'affitto . . . . . . . . . . . . . . . . | 13 84 30 | 138 43 | 11,369 68 | 1136 97 | 1030 » | 100 » |

ANNOTAZIONI — III incanto; veggasi avviso 978.

1792 Roma, addì 28 marzo 1881.

*L'Intendente*: TARCHETTI.

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

## AVVISO D'ASTA per incanto in seguito ad offerta del ventesimo

*ricevuta durante i fatali.*

A termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa di pubblica ragione essere stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali con incanto del 10 marzo 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 10 febbraio 1881 dei

*Lavori per lo impianto di un fabbricato per uso di collegio militare in Messina, per la somma di lire seicentonovantaduemila* (*L.* 692,000).

Per il che, dedotti i ribassi d'incanto di centesimi settantacinque (0 75) per cento e del ventesimo offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire seicentocinquantaduemila quattrocentosessantanove e centesimi cinquanta (652,469 50).

Si procederà perciò, alle ore 12 meridiane del giorno 28 del mese di aprile 1881, presso l'ufficio della Direzione del Genio militare, e nel locale San Girolamo, strada Primo Settembre, numero 152, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sulla base del sovraindicato importo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si potrà prendere cognizione delle condizioni d'appalto presso il suddetto ufficio, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 69,500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 28 aprile 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 28 marzo 1881.

1737 Per la Direzione — *Il Segretario*: E. TUSA.

# COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

## Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa noto che nel mattino del 21 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, innanzi a lui, o a chi sarà da lui stesso delegato, si procederà in questa segreteria municipale allo affitto complessivo dei seguenti dazi e tassa, in conformità del disposto cogli articoli 79 e seguenti del Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, col metodo delle subaste ad estinzione di candela vergine, e si delibererà a colui che farà maggiore offerta sull'annuo prestabilito estaglio di lire 68,000.

La durata dell'affitto sarà di anni quattro, i quali principieranno e termineranno nei giorni designati nello infrascritto specchietto.

Per essere ammesso all'asta dovrà il concorrente esibire certificato di aver fatto il deposito di lire 3000 nella Tesoreria municipale, da ritenersi soltanto quello dell'aggiudicatario, e dovrà sottoporsi al relativo capitolato, il quale è visibile a tutti nella segreteria municipale, dalle ore 8 antimeridiane sino all'ora 1 pomeridiana.

Il termine utile per produrre offerta non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al tocco del mezzodì del giorno 6 maggio 1881.

### Specchietto dei dazi e tassa.

| N. d'ordine | GENERI COLPITI DA DAZIO | Tariffa L. C. | Principio dello affitto | Termine dello affitto |
|---|---|---|---|---|
| | **Bevande.** | | | |
| 1 | Vino ed aceto in fusti, nella cinta daziaria, per ogni ettolitro | 5 85 | 1° settembre 1881 | 31 agosto 1885 |
| 2 | Idem, fuori la cinta daziaria, ettolitro | 5 85 | id. | id. |
| 3 | Idem in bottiglia, l'una | 0 07 | id. | id. |
| 4 | Idem, idem, fuori la cinta | 0 07 | id. | id. |
| 5 | Vinello, mezzo vino, posca, agresto, in fusti, nella cinta daziaria, ettolitro | 2 93 | id. | id. |
| 6 | Idem, fuori la cinta, ettolitro | 2 93 | id. | id. |
| 7 | Mosto, nella cinta daziaria, ettolitro | 4 50 | id. | id. |
| 8 | Uva in quantità maggiore di 5 chilogr., al quintale | 3 » | id. | id. |
| 9 | Alcool, acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, nella cinta daziaria, ettolitro | 8 » | id. | id. |
| 10 | Idem, se più di 59 gradi, e liquori, ettol. | 12 » | id. | id. |
| 11 | Idem in bottiglia, l'una | 0 20 | id. | id. |
| 12 | Alcool, acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, fuori la cinta daziaria, l'ettolitro | 8 » | id. | id. |
| 13 | Idem se più di 59 gradi dell'alcoolometro suddetto e liquori, fuori la cinta, ett. | 12 » | id. | id. |
| 14 | Idem in bottiglia, l'una | 0 20 | id. | id. |
| | **Carni.** | | | |
| 15 | Buoi e manzi, nella cinta, l'uno | 25 50 | id. | id. |
| 16 | Buoi e manzi, fuori la cinta, l'uno | 25 » | id. | id. |
| 17 | Vacche e tori da macellarsi nella cinta daziaria, per ogni capo | 16 80 | id. | id. |
| 18 | Idem idem fuori la cinta, per capo | 17 » | id. | id. |
| 19 | Vitelli sopra l'anno da macellarsi nella cinta daziaria, per ogni capo | 11 75 | id. | id. |
| 20 | Idem fuori la cinta, per capo | 14 » | id. | id |
| 21 | Idem sotto l'anno da macellarsi nella cinta daziaria, per capo | 7 50 | id. | id. |
| 22 | Idem fuori la cinta, per capo | 8 » | id. | id. |
| 23 | Maiali non lattanti da macellarsi nella cinta daziaria, per capo | 5 » | id. | id. |
| 24 | Idem idem fuori la cinta, per capo, per uso particolare | 3 » | id. | id. |
| 25 | Idem per uso di vendita fuori la cinta, per capo | 10 » | id. | id. |
| 26 | Agnelli, capretti, pecore e capre, da macellarsi nella cinta daziaria, per capo | 0 45 | id. | id. |
| 27 | Idem, idem fuori la cinta, per capo | 0 30 | id. | id. |
| 28 | Carne macellata fresca vaccina e bufalina, ovina e caprina, nella cinta daziaria, per ogni quintale | 10 » | id. | id. |
| 29 | Idem, fuori la cinta, per ogni quintale | 8 » | id. | id. |
| 30 | Carne macellata porcina fresca e salata, strutto bianco, lardo, salciccioni ed ogni altra specie di salami, nella cinta daziaria, al quintale | 5 » | id. | id. |
| 31 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 12 » | id. | id. |
| 32 | Carne salata, salciccioni, strutto bianco, lardo ed ogni altra specie di salami, fuori la cinta, al quintale | 17 » | id. | id. |
| | **Farine e pasta.** | | | |
| 33 | Farina, pane o biscotto di grano, frumento, nella cinta daziaria, al quintale | 1 50 | 21 giugno 1881 | 20 giugno 1885 |
| 34 | Idem idem, fuori la cinta, al quintale | 1 60 | id. | id. |
| 35 | Fiore per qualunque uso, pane o biscotto di grano, frumento, nella cinta daziaria, al quintale | 1 80 | 21 giugno 1881 | 20 giugno 1885 |
| 36 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 1 80 | id. | id. |
| 37 | Farina, pane o biscotto di granone, nella cinta daziaria, per ogni quintale | 0 50 | id. | id. |
| 38 | Idem idem, fuori la cinta, al quintale | 1 » | id. | id. |
| 39 | Maccheroni, paste lavorate e semola, nella cinta daziaria, al quintale | 2 385 | id. | id. |
| 40 | Idem, idem, fuori la cinta, al quintale | 2 385 | id. | id. |
| 41 | Semola colla crusca, ossia in succhio, nella cinta daziaria, al quintale | 2 » | id. | id. |
| 42 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 2 » | id. | id. |
| | **Oli e burro.** | | | |
| 43 | Burro, olio vegetale ed animale, nella cinta daziaria, al quintale | 3 » | 1° settembre 1881 | 31 agosto 1885 |
| 44 | Idem, idem, fuori la cinta, al quintale | 6 » | id. | id. |
| 45 | Olio minerale, sego, nella cinta daziaria, al quintale | 3 » | id. | id. |
| 46 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 3 » | id. | id. |
| 47 | Frutti e semi oleiferi, nella cinta daziaria, al quintale | 1 » | id. | id. |
| | **Formaggi e latticini.** | | | |
| 48 | Formaggi, nella cinta daziaria, al quint. | 5 » | id. | id. |
| 49 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 5 » | id. | id. |
| 50 | Latticini freschi, o salati freschi (escluse le ricotte non salate), nella cinta daziaria, al quintale | 10 » | id. | id. |
| 51 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 10 » | id. | id. |
| | **Neve.** | | | |
| 52 | Neve, nella cinta daziaria, al quintale | 4 » | 1° gennaio 1882 | 31 dicemb. 1885 |
| 53 | Idem, fuori la cinta, al quintale | 4 » | id. | id. |
| | **Tariffa del dritto di piazza in occasione del mercato.** | | | |
| | Piazza Mercato fino al circolo Marzano, Monte Sion, vico Gerundo, giardino dei signori Conti, per ogni metro q. | 0 13 | id. | id. |
| | Per tutte le altre strade del comune, per ogni metro quadrato | 0 03 | id. | id. |

Giugliano, li 28 marzo 1881.

*Il Sindaco*: PALUMBO.

1785 *Il Segretario*: CARLO MARCHESE.

# INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Rivendita n. 6, di Atri, in Villa Santa Margherita, assegnata per le levate al magazzino di Giulianova, del presunto reddito lordo di lire 100.

Rivendita n. 3, di Mosciano Sant'Angelo - Ripattoni - Assegnata per le levate al magazzino di Giulianova, del presunto reddito lordo di lire 225.

Rivendita n. 1, di Giulianova, assegnata per le levate al magazzino di Giulianova, del presunto reddito lordo di lire 257.

Rivendita n. 1, di Valle Castellana - Capo la Terra - assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 100.

Rivendita n. 5, di Campli - Villa Camera - assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 85;

Rivendita n. 6, di Civitella del Tronto - Ponzano - assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 123.

Rivendita n. 2, di Montefino - Bazza - assegnata per le levate al magazzino di Penne, del presunto reddito lordo di lire 60.

Rivendita n. 1, di Alanno, assegnata per le levate al magazzino di Torre de'Passeri, del presunto reddito lordo di lire 319.

Rivendita n. 3, di Città Sant'Angelo, assegnata per le levate al magazzino di Pescara, del presunto reddito lordo di lire 500.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 28 marzo 1881.

1793 *L'Intendente*: FIORITO.

1831

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

# Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 del corrente aprile 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, via Monteolivete, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del R. esercito:

| N. d'ordine | INDICAZIONE DELLE PROVVISTE | UNITÀ di misura | QUANTITÀ da provvedersi | PREZZO parziale L. C. | IMPORTO di caduna provvista L. C. | RIPARTO in lotti | QUANTITÀ per cadun lotto | IMPORTO di ogni lotto L. C. | SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto L. C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bastoni da teli da tenda . . . . . . . . | Num. | 16000 | 0 70 | 11,200 » | 16 | N. 1000 | 700 » | 70 » |
| 2 | Berretti (fetz) per bersaglieri . . . . . . | » | 3000 | 2 50 | 7,500 » | 3 | » 1000 | 2500 » | 250 » |
| 3 | Borraccie senza correggia . . . . . . . | » | 12000 | 0 80 | 9,600 » | 12 | » 1000 | 800 » | 80 » |
| 4 | Borse complete da pulizia. . . . . . . . | » | 12000 | 1 10 | 13,200 » | 12 | » 1000 | 1100 » | 110 » |
| 5 | Cappelli sguerniti per bersaglieri, con soggolo. | » | 400 | 5 70 | 2,280 » | 1 | » 400 | 2280 » | 230 » |
| 6 | Chepì comuni. . . . . . . . . . . . | » | 10000 | 3 40 | 34,000 » | 20 | » 500 | 1700 » | 170 » |
| 7 | Colbacchi sguerniti. . . . . . . . . . | » | 500 | 8 » | 4,000 » | 5 | » 100 | 800 » | 80 » |
| 8 | Cordoni per bersaglieri . . . . . . . . | » | 1000 | 3 » | 3,000 » | 2 | » 500 | 1500 » | 150 » |
| 9 | Correggie da borraccie. . . . . . . . . | » | 12000 | 0 90 | 10,800 » | 12 | » 1000 | 900 » | 90 » |
| 10 | Correggie da pantaloni . . . . . . . . | » | 6000 | 0 50 | 3,000 » | 6 | » 1000 | 500 » | 50 » |
| 11 | Correggie da tasche a pane . . . . . . . | » | 5000 | 0 70 | 3,500 » | 5 | » 1000 | 700 » | 70 » |
| 12 | Cucchiai di ferro. . . . . . . . . . . | » | 6000 | 0 08 | 480 » | 2 | » 3000 | 240 » | 30 » |
| 13 | Farsetti a maglia . . . . . . . . . . | » | 20000 | 3 60 | 72,000 » | 20 | » 1000 | 3600 » | 360 » |
| 14 | Fazzoletti . . . . . . . . . . . . . | » | 70000 | 0 50 | 35,000 » | 70 | » 1000 | 500 » | 50 » |
| 15 | Ginocchielli . . . . . . . . . . . . | » | 5000 | 0 32 | 1,600 » | 2 | » 2500 | 800 » | 80 » |
| 16 | Guanti di cotone bianco . . . . . . . . | Paia | 20000 | 0 55 | 11,000 » | 40 | P. 500 | 275 » | 30 » |
| 17 | Guanti di pelle scamosciata bianca . . . . | » | 10000 | 1 20 | 12,000 » | 20 | » 500 | 600 » | 60 » |
| 18 | Guanti di pelle scamosciata nera . . . . . | » | 4000 | 1 40 | 5,600 » | 8 | » 500 | 700 » | 70 » |
| 19 | Mutande di cotone a maglia. . . . . . . . | Num. | 8000 | 2 30 | 18,400 » | 8 | N. 1000 | 2300 » | 230 » |
| 20 | Scatolette da nero per le scarpe . . . . | » | 3000 | 0 16 | 480 » | 3 | » 1000 | 160 » | 20 » |
| 21 | Sottopiedi da pantaloni . . . . . . . . | Paia | 18000 | 0 25 | 4,500 » | 18 | P. 1000 | 250 » | 30 » |
| 22 | Sottopiedi da uose . . . . . . . . . . | » | 10000 | 0 12 | 1,200 » | 10 | » 1000 | 120 » | 20 » |
| 23 | Spazzole da scarpe . . . . . . . . . . | Num. | 10000 | 0 25 | 2,500 » | 20 | N. 500 | 125 » | 20 » |
| 24 | Spazzole da vestimenta . . . . . . . . | » | 10000 | 0 20 | 2,000 » | 20 | » 500 | 100 » | 10 » |
| 25 | Speroni con correggiuole . . . . . . . . | Paia | 500 | 1 40 | 700 » | 1 | P. 500 | 700 » | 70 » |
| 26 | Stivalini per artiglieria da campagna . . . | » | 3000 | 8 30 | 24,900 » | 15 | » 200 | 1660 » | 170 » |
| 27 | Stivalini per fanteria . . . . . . . . . | » | 15000 | 9 50 | 142,500 » | 75 | » 200 | 1900 » | 190 » |
| 28 | Tazze di latta. . . . . . . . . . . . | Num. | 5000 | 0 20 | 1,000 » | 5 | N. 1000 | 200 » | 20 » |
| 29 | Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria. . . . . . . . . . . . . . | » | 5000 | 0 35 | 1,750 » | 5 | » 1000 | 350 » | 40 » |
| 30 | Zaini per fanteria . . . . . . . . . . | » | 10000 | 13 50 | 135,000 » | 40 | » 250 | 3375 » | 340 » |
| 31 | Zaini per genio . . . . . . . . . . . | » | 500 | 13 » | 6,500 » | 2 | » 250 | 3250 » | 330 » |
| 32 | Zaini per artiglieria da fortezza . . . . . . | » | 500 | 14 » | 7,000 » | 2 | » 250 | 3500 » | 350 » |

**LUOGO E TERMINE per la consegna**

Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei sessanta giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

**Avvertenze.**

Le consegne delle provviste potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1882.

La privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie cesserà col 23 del corrente aprile, e non potrà essere rinnovata, cosicchè rimane libero il concorso alla provvista delle medesime.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 2 aprile 1881.

*Il Direttore dei conti*: ZERRI.

## INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

### AVVISO D'ASTA

*per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di Santa Severina.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Santa Severina, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno venti (20) del mese di aprile, anno 1881, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali nel magazzino di deposito in Catanzaro Marina, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *a*) Pel sale | Comune........... | Quint. 1100 | equivalenti a | L. | 58,900 „ |
| | Raffinato.......... | „ „ | id. | „ | „ |
| | Pastorizio.......... | „ „ | id. | „ | „ |
| | In complesso....... | Quint. 1100 | id. | L. | 58,900 „ |
| *b*) Pei tabacchi | Nazionali.. | Quint. 80 | pel compless. importo di | L. | 63,000 „ |
| | Esteri.... | „ „ | id. | „ | „ |
| | In complesso.... | Quint. 80 | pel compless. importo di | L. | 63,000 „ |

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 12 40 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 3 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9190.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in L. 8190, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | | |
|---|---|---|
| In quintali | sali pel valore di L. | 4,000 |
| In quintali | tabacchi id. „ | 4,500 |
| | e quindi in totale L. | 8,500 |

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza di Catanzaro.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, addì 25 marzo 1881.

1752 *Il ff. d'Intendente*: BERTOLINI.

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 aprile 1881, alle ore 12 meridiane, in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situata nella piazza di S. Calisto in Trastevere, n. 16, secondo piano, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti vendite di fucili della disciolta Guardia nazionale, depositati presso il Comando locale d'artiglieria in Cagliari:

| INDICAZIONE degli oggetti | Unità di misura | Quantità | Importo | Deposito |
|---|---|---|---|---|
| | | | L. C. | L. C. |
| **Primo lotto** | | | | |
| Baionette diverse ........ | N° | 12297 | 983 76 | |
| Fucili diversi lisci ........ | » | 12694 | 12,694 » | |
| Ammontare del 1° lotto | . . | . . . | 13,677 76 | 2800 » |

Le armi di cui sopra dovranno esser ritirate dai magazzini del Comando locale suddetto, presso il quale sono visibili, senza casse da imballo, nel termine di giorni cinquanta dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione e l'adempimento delle condizioni inserte nelle richieste.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto e nell'ufficio del Comando locale d'artiglieria di Cagliari.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'aumento offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre, prima dell'ora fissata per l'incanto, far pervenire alla sede di questa Direzione in Roma:

*a*) Una dichiarazione da essi firmata, colla quale si obblighino a ritirare nel termine più innanzi indicato l'intiera quantità di armi per esportarle all'estero;

*b*) Un certificato personale rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui si eseguirà la vendita, col quale venga dichiarato nulla ostare a che i medesimi adiscano all'asta di vendita delle armi suddette, ed ove siano dichiarati deliberatari loro vengano le armi consegnate alle condizioni di appalto.

Le armi vendute saranno dall'acquirente spedite all'estero in una località che dovrà essere da esso dichiarata ed indicata nel contratto, colle avvertenze indicate nelle condizioni inserite nelle apposite richieste di vendita.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno 28 aprile 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 30 marzo 1881.

**Per la Direzione**

1745 *Il Segretario*: P. PILOTA.

# PREFETTURA DI GENOVA

*AVVISO D'ASTA* **a termini abbreviati** *per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti ai Bagni penali di Genova e di Finalborgo.*

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento dell'appalto della somministrazione in natura di alcuni lotti dei commestibili e combustibili occorrenti ai bagni penali di Genova e di Finalborgo, nel giorno di martedì 12 aprile corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto, col metodo delle candelette, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta, per ciascun lotto, sull'ammontare delle forniture ridotto degli ottenuti ribassi, cioè:

**Bagno penale di Genova.**

Il 3° lotto — Pasta di prima e seconda qualità e semolino, sulla presunta somma di lire 57,026 93.

**Bagno penale di Finalborgo.**

Il 4° lotto — Riso, fagiuoli e legumi secchi, sulla presunta somma di lire 37,511 21.

Il 5° lotto — Pasta di prima e seconda qualità, sulla presunta somma di lire 28,731 69.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° aprile 1881 e terminerà il 31 dicembre 1883.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 5852. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4°, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma indicata per ciascun lotto non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre depositare in contanti, od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali vogliono concorrere.

8. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa, oppure in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 1° aprile 1881.

**Per detta Prefettura**
*Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

1849

## AVVISO D'ASTA Secondo esperimento

*per la vendita degli alberi esistenti nelle rimanenti nove sezioni del bosco comunale di Santa Croce di Morcone*

Stante la deserzione del primo incanto, avuto luogo in quest'ufficio comunale ieri 25 marzo corrente, a norma degli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a pagina 958 e nel Foglio periodico della provincia di Benevento, al n. 17, pagina 2ª,

Si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 prossimo venturo aprile 1881, si terrà in quest'ufficio comunale di Santa Croce di Morcone un secondo esperimento per la vendita in esame, avvertendo che in questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, che sarà aperta sulla somma di lire 69,472 50, prezzo assegnato alle piante, e ciascuna offerta non potrà essere inferiore alle lire 100, dovendo la licitazione essere preceduta dal deposito di lire duemila in contanti, biglietti di Banca o biglietti del Debito Pubblico per garantia ed osservanza del contratto e sue condizioni.

Il termine utile pel ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno ventotto aprile 1881.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nella segreteria comunale, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Santa Croce di Morcone, 26 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: ANTONIO DI MARIA.
*Il Segretario comunale*: SILVIO GIOJA.

1844

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Campagnano Roma

# ESATTORIA DI MONTEROSI

## Avviso di vendita.

Essendo riusciti infruttuosi gli esperimenti d'asta eseguiti a carico degli enfiteuti possessori degli infrascritti immobili, posti tutti nel territorio di Monterosi, si procederà alla vendita dell'intera proprietà, e cioè del dominio utile e diretto dei fondi suddetti, a carico dei rispettivi enfiteuti e dell'eminentissimo cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, abbate delle Tre Fontane, quale direttario dei fondi suddetti, e ciò a senso dell'articolo 44 regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette 25 agosto 1876 e 12 aprile 1877, nonchè della normale 91 *B* 1875 e della sentenza emanata dalla R. Corte di appello di Roma, pubblicata nell'udienza del giorno 11 dicembre 1880, debitamente notificata.

La detta vendita avrà luogo nel giorno 26 aprile, ed occorrendo il 2° e 3° incanto nei giorni 2 e 7 maggio 1881, alle ore 9 ant., innanzi l'illustrissimo signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma.

**Descrizione dei fondi:**

1. Terreno pascolivo, seminativo, voc. Grilletto, già tenuto in enfiteusi da Biagi Giuseppe fu Domenico, confinanti Vaselli Agata e frat. fu Tommaso — Placidi Anastasio e Vincenzo e De Angelis Luigi, salvi ecc., dell'estensione di tavole 6 45 part. 309, estimo catastale lire 105 84, prezzo d'incanto a norma dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 660.

2. Casa n. 5 vani con corte, posta in Borgo Romano, civico n. 257, confinanti strada — Guerrini Angelo e Sardella Giovanni, sez. 1ª, nn. 43 sub. 2 e 44, del reddito di lire 112 50, prezzo d'incanto lire 1196 80, ritenuto in enfiteusi da Peri Vincenzo fu Clemente.

3. Casa porzione di un piano, posta in via della Torre, num. 26, numero di mappa 10 sub. 2, sezione 1ª, confinanti i fratelli Quattrocchi, Paolobelli Maria, del reddito di lire 26 25, prezzo d'incanto lire 255, già tenuta in enfiteusi da Biagi Pietro fu Giuseppe.

4. Casa di un piano, posta in Borgo Romano, civico numero 181, numeri di mappa 88, 89 sub. 2, sezione 1ª, reddito lire 45, prezzo d'incanto lire 460, confinanti Giuseppa Piargentili, eredi Alfani, già tenuta in enfiteusi da Cioccani D. Giuseppe del fu Lorenzo.

5. Pollaio con tinello e sottoscala, numero civico 181, di mappa 90, 84 sub. 1, sezione 1ª, reddito lire 52 50, prezzo d'incanto lire 511 80, confinanti comune di Monterosi, eredi Alfani, già tenuti in enfiteusi da Cioccani Lorenzo fu Giuseppe.

6. Casa porzione del primo piano, posta in via della Torre, civico n. 44, di mappa 162 sub. 3, sez. 1ª, del reddito di lire 82 50, prezzo d'incanto lire 804, confinanti gli eredi Tamantini fu Domenico, Tamantini Giovanni, Cantella Bernardino, già tenuta in enfiteusi da Tamantini Biasi Marianna.

7. Casa porzione del primo piano in via della Torre, civ. n. 47, n. di mappa 162 sub. 2, sez. 1ª, del reddito di lire 105, prezzo d'incanto lire 1023 60, confina con gli eredi Tamantini fu Domenico, Cantella Bernardino, salvi ecc., già tenuta in enfiteusi da Tamantini Giovanni fu Salvatore.

8. Casa, primo piano, di vani 3, posta in via della Torre, confinanti strada, Matani Filippo, amministratore dei beni dotali della moglie, e Rozzi Antonia, sez. 1ª, n. 2 sub. 2, del reddito di lire 52 50, prezzo d'incanto lire 511 80, già tenuta in enfiteusi da Cecolini Angelo fu Paolo.

9. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Il Grilleto, confinanti strada, Compagnucci Angelo, Tamantini Gioacchino ed Anna, salvi ecc., dell'estensione di tav. 4 25, descritto alla sezione 1ª, n. 332, dell'estimo di scudi 69 74, prezzo d'incanto lire 450, già tenuto in enfiteusi da Neri Cristoforo e Pietro Paolo fu Bartolomeo, e Neri Tommaso e Vincenzo fu Domenico.

10. Terreno alla Pietrara o Palombara, confinanti strada, fosso, Sebasti Lorenzo, salvi ecc., dell'estensione di tav. 12 40, descritta alla sez. 1ª, n. 440, dell'estimo di scudi 203 48, prezzo d'incanto lire 1257, già tenuto in enfiteusi da Sardella Giovanni fu Vito.

11. Terreno Campo Le Grotte, confinanti strada, Tamantini Antonia, Ferici Anna, vedova Manni, dell'estensione di tavole 4 71, descritto alla sez. 1ª, num. 537, dell'estimo di scudi 54 64, prezzo d'incanto lire 357, già tenuto in enfiteusi da Seralessandri Alessandro fu Giuseppe.

12. Terreno Campo Le Grotte, confinanti strada da due lati, Seralessandri Alessandro, Federici Anna, vedova Manni, Tamantini Vincenzo e Bombardi Flavia, salvi ecc., dell'estensione di tavole 7 40, descritto alla sez. 1ª, n. 188, dell'estimo di scudi 68 38, prezzo d'incanto lire 424 20, già tenuto in enfiteusi da Tamantini Antonia fu Salvatore.

Gli oblatori prima di adire all'asta dovranno fare un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo a ciascun immobile attribuito.

Monterosi, 25 marzo 1881.

1698 Per l'Esattore — E. MANNI *collettore.*

**R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.**

Questo Tribunale di commercio con sentenza pubblicata il giorno 8 marzo 1881 ha retrotratto l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Filippo Caremi, negoziante di pellami di questa città, al giorno 31 dicembre 1880.

Roma, 2 aprile 1881.

1839 Il viceeanc. GIO. POLITI.

**AVVISO.**
(1ª *pubblicazione*).

Gli eredi del fu notar Alfonso Scarponi di Raffaele, residente in Bagno, circondario di Aquila, han presentato il 1° aprile corrente al Tribunale civile d'Aquila domanda per lo svincolo della di lui cauzione. La presente pubblicazione è per tutti gli effetti dello articolo 38 della legge sul Notariato.

1854 PAOLO DI MATTEIS proc

## AVVISO D'ASTA

**per vendita di stabili di proprietà dell'Opera Pia Boeri**

*(Ricovero di povere fanciulle in Monforte d'Alba)*

In esecuzione di deliberazione dell'Amministrazione dell'Opera pia Boeri, in data tre marzo corrente, approvata con decreto della Deputazione provinciale del sette detto mese,

Il giorno ventisei aprile prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in Monforte d'Alba, nella sala delle adunanze di detta Opera pia, posta in via Colla,

Avanti l'Amministrazione dell'Opera e col ministero del notaio sottoscritto, seguirà pubblico incanto per la vendita, in un sol lotto, dei seguenti stabili di proprietà dell'Opera pia predetta, siti sul territorio di Monforte d'Alba, stati descritti e stimati in relazione di perizia dei geometri Fantino e Moscone in data 14 novembre 1880.

**Lotto unico.**

1. Regione Costa, Prato, di misura are 136, centiare 19.

2. Corpo di cascina, denominato La Montà, composto di campo, alteno e poco prato, con casa entrostante, in un solo appezzamento, in regione Montà, di misura are 401, centiare 41.

Ceduo, nella regione Bricco, di misura are 124, centiare 98.

3. Corpo di cascina, denominato Ferrero, composto di caseggiati, prati, campi, alteni e cedui, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Ferrero, di misura complessiva ettari 11, are 92, centiare 56.

Ceduo, nella regione Bricco, di misura are 285, centiare 60.

4. Corpo di cascina, denominato Bricco, composto di caseggiati, campi, prati, vigne, boschi, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Bricco, di misura ettari 19, are 20, centiare 93.

5. Corpo di cascina, denominato Botte, composto di caseggiati, campi, prati, vigne, salicette, cedui, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Botte, di misura ettari 25, are 46, centiare 49.

**Condizioni della vendita.**

1. Lo stabile descritto al n. 1 è ceduto in giusta misura, e gli altri tutti a corpo e non a misura, cosicchè qualunque deficenza anche superiore al vigesimo non darà mai diritto a richiamo per parte dell'acquisitore.

2. I passaggi ed accessi alle varie proprietà sono quelli attualmente praticati, e gli acquisitori fatti edotti dei passaggi esistenti, tanto attivi che passivi, non potranno mai rivolgersi all'Opera per qualunque contestazione insorga in ordine a tale esercizio di transito.

3. L'acquisitore entrerà al possesso degli stabili tosto stipulato il contratto definitivo di vendita, e farà suoi tutti i frutti del corrente anno, ma dovrà sottostare ai masserizi in corso per gli stabili descritti ai nn. 2, 3, 4 e 5.

4. Le imposte d'ogni natura, gravanti i beni descritti per l'anno 1881, saranno a carico dell'acquisitore.

5. L'incanto seguirà col metodo della candela vergine, giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

6. Non saranno ammesse all'incanto che le persone riconosciute responsabili e tali ritenute dall'Amministrazione dell'Opera pia, e dovranno inoltre gli aspiranti all'asta comprovare con regolare ricevuta di avere, a garanzia delle loro offerte e delle spese del contratto, fatto, presso il tesoriere dell'Opera, il deposito di lire quindicimila in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

7. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire centododicimila (L. 112,000), e le offerte in aumento non saranno minori di centesimi venticinque per ogni cento lire di detto prezzo.

8. Il termine per l'offerta di miglioramento del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione si è di giorni quindici, scadenti col mezzodì dell'undici maggio prossimo.

9. Nei trenta giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'acquisitore addivenire alla stipulazione del contratto definitivo di vendita.

10. Il prezzo di vendita sarà totalmente, od almeno fino alla somma di lire cinquantamila, pagato all'atto della stipulazione del contratto, e la restante somma sarà pagata entro anni due dal contratto.

Dovrà inoltre l'acquisitore corrispondere all'Opera, sul prezzo di vendita l'annuo interesse del cinque per cento, netto da imposta di ricchezza mobile, a datare dal primo aprile prossimo.

11. Le spese d'asta, del contratto definitivo, d'una copia di questo per l'Amministrazione dell'Opera, quelle d'ipoteca legale pel prezzo non pagato e della cennata perizia, saranno a carico dell'acquisitore.

12. I documenti relativi alla vendita sono visibili nella suddetta sala dell'Opera pia e nell'ufficio del notaio sottoscritto, posto in piazza Borghetto, in ogni ora del giorno.

Monforte d'Alba, 23 marzo 1881.

1732 Not. FRANCESCO MOSCONE.

## AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 aprile 1881 in Bitritto, sulla casa comunale, si procederà, innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo dei Poveri di Napoli, ai pubblici incanti per la vendita, a favore dell'ultimo migliore offerente, del fondo rustico appellato *Pozzo Prisciano*, sito in agro di detto comune, di proprietà della suindicata Opera pia, pel prezzo di lire 44,971 20, con le norme stabilite nel relativo capitolato e manifesto affisso al pubblico.

Bari, 1° aprile 1881.

1817 *L'Amministratore*: ENRICO CAPRIATI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 49 nel comune di Roma, via del Corso, 180, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7051 13, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo di lire 1000 d'annuo canone.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di aprile anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 705 12, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 marzo 1881.

1750 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

### REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta della signora Elena Piatti, figlia ed erede del fu Ignazio, domiciliata elettivamente nello studio del suo procuratore, sig. avv. Pietro Compagnoni,

Io Pietro Reggiani, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 9 marzo 1881, registrata li 13 detto, vol. 106, n. 4095, rilasciata in forma esecutiva li 23 detto alla signora principessa Olimpia Bariatinski, di domicilio ignoto, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, quale venne condannata a pagare alla istante la somma di lire seimila, pigione, ecc., gli interessi su detta somma.

Tale sentenza è eseguibile provvisoriamente non ostante appello.

Ed in virtù della succennata sentenza ho ingiunto alla suddetta Bariatinski di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente, la somma di lire seimila, sorte, come alla suddetta sentenza, con gli interessi legali su detta somma, salvo le spese, ecc., con diffidamento alla suddetta che scorso inutilmente detto termine si procederà a di lei carico alla esecuzione dei suoi effetti mobili posti anche presso terzi, con tutti i mezzi permessi dalla legge ed in forza della suddetta sentenza.

1813 L'usciere Pietro Reggiani.

### AVVISO. 1786

*(1ª pubblicazione)*

Il Tribunale civile di Lucca, seconda sezione promiscua, composta dei signori avvocati comm. Cesare Baudana-Vacolini vicepresidente, Ghivizzani Giacomo e Fleminio Cerri giudici,

Veduto il ricorso del 14 febbraio 1881, presentato da Carlo Landucci, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi e Pietro di lui figli, e la requisitoria del Ministero Pubblico;

Veduto il disposto dell'articolo 22 e seguenti del Codice civile e 793 del Codice di procedura civile;

Considerando che innanzi di procedere all'implorata dichiarazione di assenza è uopo che sia soddisfatto il precetto della legge;

Per questi motivi,

Sospesa la pronunzia di dichiarazione d'assenza,

Ordina che sieno assunte informazioni sulla dedotta assenza di Luigi e Pietro figli di Carlo Landucci di Massarosa, delegando all'uopo il pretore di Viareggio, e che a cura del ricorrente venga soddisfatto a quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile.

Lucca, 9 marzo 1881.

Baudana Vacolini vicepresidente.

Baciocchi cancelliere,

Per copia conforme,

Dott. Evaristo Paoletti proc.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

### SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Marzo 1881

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

#### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | L. 92,886,638 06 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 65,670,633 42 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 223,221 63 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 107,895 49 | „ 66,001,750 54 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ „ | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ |
| Anticipazioni | | | „ 53,051,982 04 |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 30,646,731 29 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ 101,400 „ | „ 30,908,140 06 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 160,008 77 | |
| Crediti | | | „ 25,361,736 05 |
| Sofferenze | | | „ 4,885,091 68 |
| Depositi | | | „ 102,792,343 84 |
| Partite varie | | | „ 23,319,064 35 |
| | | Totale | L. 399,205,846 62 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | „ 677,720 76 |
| | | Totale generale | L. 399,883,567 38 |

#### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale | L. 46,350,000 „ |
| Massa di rispetto | „ 1,985,148 62 |
| Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 138,812,725 50 |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (*) | „ 72,472,590 55 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | „ 18,986,908 75 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 102,792,343 84 |
| Partite varie | „ 16,954,912 43 |
| Totale | L. 398,354,629 69 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 1,528,937 69 |
| Totale generale | L. 399,883,567 38 |

#### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 19,889,426 60 |
| Bronzo | „ 7,084 46 |
| Biglietti consorziali | „ 68,998,987 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 3,991,140 „ |
| Totale | L. 92,886,638 06 |

#### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4, 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ 2, 3 |

#### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 545,978 | L. 27,298,900 „ |
| da L. 100 | 548,015 | „ 54,801,500 „ |
| da L. 200 | 45,667 | „ 9,133,400 „ |
| da L. 500 | 70,789 | „ 25,391,500 „ |
| da L. 1000 | 21,634 | „ 21,634,000 „ |
| Totale | | L. 138,262,300 „ |

#### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | Numero | Somma |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 279,117 | L. 139,558 50 |
| Lira 1 | „ „ | „ „ |
| „ 2 | „ 731 | „ 1,462 „ |
| „ 5 | „ 27,537 | „ 137,685 „ |
| „ 10 | „ 3,778 | „ 37,780 „ |
| „ 20 | „ 5,872 | „ 117,440 „ |
| „ 250 | „ 466 | „ 116,500 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | „ „ |
| | Totale | L. 138,812,725 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 138,812,725 50 è di uno a 2 84

Il rapporto fra la riserva L. 88,895,493 06 { la circolazione L. 138,812,725 50 e gli altri debiti a vista „ 72,472,590 55 } L. 211,285,316 05 è di uno a 2 37

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,674,786 53.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

*Il Ragioniere Generale*
R. PUZZIELLO.

1731

---

## Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 30 marzo volgente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, si effettuò la vendita del seguente stabile, espropriato ad istanza della ditta Karrasowitz e Compagno, in danno di Benvenuto Contini, e cioè:

Terreno vignato, adacquativo, cannetato, con fabbricato, posto nel suburbio di Roma nella via Nomentana, ai civici numeri 53, 55 e 57, della superficie di circa pezze 22, distinto nella mappa censuaria coi nn. 57, 58 sub. 1, 2, 3 e 4, ed aggiunte 293, 294, 295, 296 e 297, confinante colla tenuta della Torretta, e le vigne Crostarosa e Leopoldi, gravato dell'annua imposta erariale di lire 99 81;

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Francesco-Maria Santucci *pro persona nominanda*, che indi designò nella signora Chiara Montanari vedova Rosa ed in secondi voti moglie di Benvenuto Contini, per il prezzo di lire 45,020;

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 14 aprile prossimo, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, il 1° aprile 1881.

Il canc. Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, il 1° aprile 1881.

1809 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

---

(1a *pubblicazione*)

## TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA.

*Estratto di domanda di svincolo di cauzione notarile.*

Il sottoscritto procuratore di Giulia Marcarelli, vedova Lazi, di Perugia, rende noto al pubblico che col giorno 29 marzo 1881 ha presentato per la detta sua cliente la istanza al Tribunale civile di Perugia, perchè venga ordinato lo svincolo della cauzione notarile di lire 4256, prestata dal defunto suo consorte dott. Giacinto Lazi, per il libero esercizio del Notariato nella piazza di Perugia, mediante ipoteca iscritta a favore delle finanze dello Stato, e di ogni altro interessato, li 6 marzo 1874, al volume 301, art. 58, in via di subingresso ad altra ipoteca iscritta lo stesso giorno al volume 301, art. 57, a favore di essa Giulia Marcarelli, e nell'ufficio delle ipoteche di Perugia, a carico di Antonelli Daniele e Gio. Battista, sopra un fondo predio, vocabolo San Faustino, nei subborghi di Perugia stessa, e ciò pei sensi dell'art. 38 della legge notarile vigente.

Perugia, 29 marzo 1881.

1771 Avv. GIUSEPPE DUCCI proc.

---

## REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor conservatore delle ipoteche di Roma, che per gli effetti del presente atto elegge il domicilio nel suo ufficio in via Monte della Farina,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale, ho col presente atto fatto ingiunzione e precetto al sig. D. Massimino Trusiani, di ignoti residenza, domicilio e dimora, di pagare nel termine di giorni 15 allo istante conservatore la somma di lire 140 11 per trasporti della iscrizione presa a favore Torracca per scudi 3554, eseguiti li 28 febbraio 1854 e 30 aprile 1864 al volume 741, art. 99, sopra vari fondi posti in Santo Polo dei Cavalieri, sotto comminatoria in caso contrario degli atti esecutivi a suo carico.

Roma, li 31 marzo 1881.

1815 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, riunito in camera di consiglio, e sentito il Pubblico Ministero, con suo decreto 28 ottobre 1880, dichiarò che i ricorrenti Dolores-Borso Carminati, vedova del fu notaio Domenico Pastore fu Domenico, Emanuele, Domenico Raffaele, Giovanni Vincenzo, e Santo Ippolito, fratelli Pastore fu detto notaio Domenico, domiciliati tutti in Lerma, sono gli unici e soli eredi del predetto notaio Domenico Pastore fu Domenico, resosi defunto *ab intestato*, in Lerma, nel marzo milleottocentosettantuno, e nelle proporzioni dalla vigente legge previste, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delle cinque cartelle del Debito Pubblico infracalendate, intestate all'ora défunto notaio Domenico Pastore succitato, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi liberamente ai ricorrenti.

Con successivo decreto 11 gennaio prossimo passato detto Tribunale, previo parere del Pubblico Ministero, dichiarò che li signori Emanuele, Domenico Raffaele, Giovanni Vincenzo e Santo Ippolito fratelli Pastore fu notaio Domenico, domiciliati in Lerma, sono gli unici figli ed eredi universali dalla loro madre Borso Carminati Dolores, vedova del notaio Domenico Pastore, ressasi defunta *ab intestata* in Lerma, il 29 dicembre 1873.

E ritenuto che col succitato decreto 28 ottobre 1880 venne già dichiarato che gli stessi ricorrenti unitamente alla loro madre anzidetta Borso Carminati Dolores, erano gli unici eredi del loro rispettivo padre e marito, notaio Domenico Pastore fu Domenico, che si era reso defunto in Lerma nel marzo milleottocentosettantuno *ab intestato*.

In esplicazione quindi, ed ove d'uopo in ampliazione di quanto forma oggetto di detto decreto 28 scorso ottobre,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento delle cinque cartelle del Debito Pubblico italiano infra calendate, intestate all'ora defunto notaio Domenico Pastore fu Domenico, domiciliato in Lerma, in altrettante cartelle al portatore da assegnarsi una quarta parte a ciascuno dei suddetti ricorrenti fratelli Pastore, cui saranno liberamente consegnate, cioè:

1. Cartella della rendita di lire sessanta, inscritta alla Direzione Generale di Torino il primo maggio 1862, portante il numero antico dodicimilaquattrocentotre, e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentotre, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, intestata a Pastore notaio Domenico fu Domenico, domiciliato a Lerma, stata vincolata per la malleveria che l'intestato doveva prestare nella sua qualità di notaio, ed in oggi dichiarato sciolto tale vincolo con decreto del Tribunale 11 marzo 1878.

2. Altra simile cartella della rendita di lire duecentodieci, inscritta come sopra il primo maggio 1862, ridetta creazione, col numero antico dodicimilaquattrocentoquattro, e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentoquattro, intestata a detto notaio Pastore, già vincolata ad ipoteca per la malleveria di Pastore Giovanni Vincenzo, esattore del mandamento di Pieve, ed in oggi svincolata con decreto del Ministero delle Finanze.

3. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire 30, inscritta come sopra il 7 maggio 1862, col numero antico 13155 e moderno in rosso quattrocentottomila quattrocentocinquantacinque, intestata a detto notaio Pastore Domenico fu Domenico, di Lerma.

4. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire quaranta, inscritta a detta Direzione il 1º maggio 1862, col numero antico 12407 e moderno in rosso quattrocentosettemilasettecentosette, intestata a detto notaio Pastore, già vincolata ad ipoteca per la malleveria di Giovanni Vincenzo Pastore, figlio di esso titolare, nella sua qualità di esattore del mandamento di Pieve d'Oneglia, ed in oggi svincolata per decreto del Ministero delle Finanze.

5. Altra simile cartella, stessa creazione, della rendita di lire venticinque, inscritta a detta Direzione il sette maggio 1862, col numero antico 13156, e moderno in rosso quattrocentottomila quattrocentocinquantasei, intestata al ripetuto Pastore Domenico fu Domenico, domiciliato in Lerma.

All'originale firmato
Testa pres. - Cambiaggio canc.
Per copia conforme
1335 P. BANDO proc. capo.

---

## Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 30 marzo volgente mese, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente stabile, espropriato ad istanza del principe Don Filippo Del Drago, in danno della signora Clementina Solliers contessa Hugo, e cioè:

Terreno parte vignato e parte seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Maggiore, nella via dei Carbonari, della quantità di pezze 50 circa, pari ad ettari 13, are 20, centiare 31 1/2, a corpo però e non a misura, confinante col vicolo dei Carbonari, coi beni dell'eccellentissima casa Aldobrandini, con quelli della casa Del Drago, e colla proprietà della ditta Valli e Menotti, salvi, ecc., con casa, stalla e rimessa, due tinelli, due case coloniche ed altro fabbricato ad uso di fienile e stallone, distinto nella mappa numero 42 con i numeri 123, 123 sub. 1 e 2, 274, 275, 276, 277, 124, 125, 178 sub. 1, 2 e 3, 337, 338, 126, 126 sub. 1, 2 e 3, 126-A, 298, 302, 127, 128, 178, 339, 179, 299, 300 e 301, salvo sempre ogni rettifica, e con tutti di questo fondo annessi e connessi, usi, diritti, adiacenze e pertinenze, gravato dell'annua imposta erariale di lire centodiciassette e centesimi ventisei.

Che detto fondo fu aggiudicato al procuratore signor Francesco Corbelli *pro persona nominanda*, che indi designò nel principe D. Filippo Del Drago per il prezzo di lire 25,500.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 14 aprile prossimo, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, il 1º aprile 1881.
Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 1º aprile 1881.
1810 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

---

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto Lomellino in Vigevano,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, e l'articolo 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Breme, in questo distretto, ed invita gli aspiranti a presentare al Consiglio la loro domanda coi documenti prescritti nel termine fissato dagli articoli di legge sovra enunciati.

Mandando pubblicarsi il presente manifesto a norma dello articolo 25 del menzionato regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 31 marzo 1881.

Il presidente: VITTONI.
1842 COTTA MORANDINI segr.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di generi di privativa in questa provincia:

| Numero | UBICAZIONE DELLA RIVENDITA | Magazzino cui è affigliata | Reddito annuo lordo |
|---|---|---|---|
| 1 | Borgo Gemona di San Daniele | San Daniele | 276 16 |
| 2 | Selavons (Comune di Cardenons) | Pordenone | 349 94 |
| 3 | Alnetto (Comune di Ravascletto) | Comeglians | 321 62 |
| 4 | Collalto della Soima | Tarcento | 269 36 |
| 5 | San Giovanni di Manzano | Cividale | 214 54 |
| 6 | Soleschiano di Manzano | Palmanova | 211 58 |
| 7 | Dardago di Budoja | Sacile | 167 92 |
| 8 | Bicinicco | Palmanova | 158 92 |
| 9 | San Marco di Meretto di Tomba | Codroipo | 150 » |
| 10 | Tomba di Meretto | Codroipo | 136 95 |
| 11 | Fagagna (Borgata Porta Ferrea e Riolo) | San Daniele | 138 63 |
| 12 | Erto | Longarone | 133 » |
| 13 | Dolegnano di San Giovanni | Cividale | 116 61 |
| 14 | Jalmico di Palmanova | Palmanova | 104 45 |
| 15 | Colle di Cavazzo Nuovo | Maniago | 98 09 |
| 16 | Aurava di San Giorgio | Spilimbergo | 78 66 |
| 17 | Invillino di Villa Santina | Tolmezzo | 76 08 |
| 18 | Virco di Bertiolo | Codroipo | 46 46 |

Le rivendite saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875 numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto della Pretura e Tribunale civile e correzionale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 26 marzo 1881.
1751 *L'Intendente*: DABALA'.

---

(1ª *pubblicazione*)
NOTIFICAZIONE DI DECRETO.
*Tramutamento certificati per successione.*

Giacinta e Rosa sorelle Bonora, domiciliate a Finale Marina (Albenga-Genova), quali uniche eredi del fu loro genitore Antonio, fanno noto avere ottenuto, il 15 aprile corrente anno, decreto dal R. Tribunale civile e correzionale di Finalbergo, col quale venne dichiarato che le due cartelle o certificati, consolidato 5 per cento, l'una della rendita di lire 10 coi numeri 42508-437808, del 30 agosto 1862, e l'altra della rendita di lire 35 coi numeri 4259-437809 stessa data, appartengono per quattro sesti e mezzo, e così per lire 33 75 alla Rosa, e per un sesto e mezzo, e così per 11 25 alla Giacinta, quali uniche eredi del titolare loro genitore Antonio Bonora, e venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento delle dette due rendite al portatore, dando a ciascuna di dette due sorelle, in base al testamento paterno, la tangente sopra specificata.

Finale Marina, 24 aprile 1880.
1780 SEBASTIANO BASSO proc. capo.

---

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In conformità al disposto dall'art. 38 della vigente legge sul Notariato, il sottoscritto rende noto aver egli in data d'oggi, come unico erede del fu di lui fratello Abramo Salomone, presentata domanda all'ill.mo R. Tribunale civile di Genova, per ottenere la liberazione del certificato nominativo del Debito Pubblico italiano n. 456041, dell'annua rendita di lire 70, intestato al detto fu di lui fratello, dal vincolo di ipoteca da cui venne gravato, in garanzia dell'esercizio del Notariato, del fu signor Carlo Porta, notaio già esercente in Genova.

Genova, addì 22 marzo 1881.
1818 ISACCO SACERDOTE.

---

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della venerabile Archiconfraternita dei Santi Angeli Custodi, in Roma, e per essa di S. E. R.ma monsignor Cologneri Primicerio, domiciliato per elezione presso lo studio legale del signor avvocato Vincenzo Ferrari,

Io sottoscritto Pietro Reggiani, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho citato, a sensi dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor Pietro Eugenio De Gendre, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 corrente aprile (sezione 2ª), per sentirsi condannare al pagamento di lire 7249 60 per subcanoni arretrati dei locali terreni posti al Campo Boario, ai numeri civici 6 al 9.

Sentir perciò ordinare la devoluzione a favore dell'istante del fondo suddetto, e lo sfratto del citato e di chiunque altro possessore dei locali stessi.

Roma, 1º aprile 1881.
1814 PIETRO REGGIANI usciere.

---

DOMANDA
di cambiamento di cognome.

Il signor Giuseppe Esposito fu Aniello, nativo di Meta, provincia di Napoli, ha avanzata dimanda a Sua Maestà Umberto I perchè si fosse degnato di cambiare il suo cognome in quello di *De Rosa*.

S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto del 19 febbraio autorizzava il suddetto Giuseppe Esposito a pubblicare la menzionata sua volontà, affinchè coloro che vi avessero interesse potessero farvi opposizione, ai termini dell'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile. 1781

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.